# VOCI FRATERNE

GANO
LA
ERAZIONE
LIANA
LLIEVI
ON BOSCO
O LX
/4
ZO/APRILE



# VOCI FRATERNE

**ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO**

ANNO LX - N. 3/4 - MARZO-APRILE 1979

## sommario

3 ASCESI CRISTIANA ED AUSTERITÀ CIVICA
3 « REDEMPTOR HOMINIS »
4 I CINQUANT'ANNI DEI PATTI LATERANENSI
5 IL PROGETTO DELLA BONTÀ
6 DON BOSCO E IL LAVORO
7 ARRIVIAMO TARDI ...
8 L'EXALLIEVO LAVORATORE: CHI È?
9 UN IMPEGNO CHE CONTINUA
10 I CINECIRCOLI GIOVANILI SOCIO-CULTURALI
11 BIBLIOGRAFIA - ATTIVITÀ TEATRALE
12-13 LE TAPPE DELLA MATERNITÀ SPIRITUALE DI MARIA
13 GIORGIO LA PIRA
14-15 I GIOVANI E L'EUROPA IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO
15 A VERONA: UN INCONTRO AMICHEVOLE
16 Segue: INCONTRO AMICHEVOLE
16 SOGGIORNI-STUDIO LINGUISTICI



17-18-19-20 SPECIALE DIRIGENTI

21-22 RADIOSCOPIA DI « VOCI FRATERNE » - QUESTIONARIO
23-24 IL PARLAMENTO EUROPEO
25 TESTIMONIANZE: L'ACCOGLIENZA DEL MESSICO AL PAPA GIOVANNI PAOLO II
26 IL PAPA NEL MESSICO
27 TESTIMONIANZE: DON BOSCO NEL MONDO CON GLI EXALLIEVI
28 TESTIMONIANZE: UNA PICCOLA, GRANDISSIMA DONNA
29 DAL MONDO: FEDERAZIONE BELGIO MERIDIONALE - CONFED. MONDIALE - OMAEEC
30-31-32 DALL'ITALIA: FAMIGLIA SALESIANA - NELLA NOSTRA FEDERAZIONE - CONFEDEREX - VITA ASSOCIATIVA LOCALE
33 CONVEGNI ANNUALI - IN FAMIGLIA - NEL SEGNO DELLA FEDE
34 POESIA

**Consiglio di redazione:**

A. M. Boldetti, L. Capuzzo (Redattore), N. Ciancio (Direttore), C. Della Porta, G. Fenocchi, E. M. Greco, G. Lombardini (Impaginatore), G. Mollo, A. Montonati, V. Moy, M. Palumbo, A. Vacalebre (Responsabile).

**Hanno collaborato:**

M. Bertolli, S. Bevilacqua, E. Colombo, J. M. Gonzales Torres, L. Greselin, L. Losapio, D. Mazzonetto, L. Melotti, G. Morello, A. Orfali, S. Pericolosi, G. Raineri.

**Foto:** Provenienze varie.

FONDO

# ASCESI CRISTIANA ED AUSTERITÀ CIVICA

**Le speranze infinite, anzi le certezze — sulle quali non esitarono a testimoniare col sangue gli Apostoli e a cui ci richiama il fiammeggiante Cristo Risorto in copertina — sono, senza dubbio, legate alla nostra fede, ma vale la pena di considerarle anche come un frutto di conquista e il punto di arrivo di un « esercizio » verso la perfezione, che dovrebbe essere quotidianamente praticato da ogni cristiano, ma che la Chiesa propone con particolare insistenza in dati momenti dell'anno liturgico: l'avvento e la quaresima.**

**Questo esercizio, una vera ginnastica spirituale e morale, ha nel vocabolario cristiano una esatta e significativa denominazione: ascesi.**

**I Greci, il termine è loro, conoscevano una ascesi fisica, l'atletica, e un'ascesi intellettuale-morale, quella praticata dagli stoici, per esempio; per i cristiani c'è un'ascesi, scienza della perfezione spirituale, realizzata nell'esercizio coerente e costante delle virtù, nell'intento di attuare, per quanto è possibile, l'unione dell'anima con Dio, in un quotidiano equilibrio di vita di relazione con il prossimo.**

**C'è stato chi ha contestato l'ascesi cristiana perché estranierebbe l'uomo dalla vita. L'ascesi ha forse estraniato Caterina da Siena o don Bosco dalla realtà umana? Polemiche d'altri tempi. Il problema attuale è un altro: riguarda ciascuno di noi in quanto uomo e cristiano; perché, pur-**

## « REDEMPTOR HOMINIS »

**Il Papa Giovanni Paolo II ha scritto per il Popolo di Dio la sua prima lettera enciclica:** « Il Redentore dell'uomo, Gesù Cristo, è il centro del cosmo e della storia. A lui si rivolgono il mio pensiero ed il mio cuore in questa ora solenne che la Chiesa e l'intera famiglia dell'umanità contemporanea stanno vivendo ».

**I tre grandi temi** — Cristo, l'uomo, la Chiesa — **sono proposti alla meditazione dei cristiani** « al termine del secondo millennio ». **Dovrà essere impegno di tutti conoscere in profondità la parola del** « Successore di Pietro » **per essere, con Lui, costruttori del** « nuovo Avvento dell'umanità ».


IL

GIOVANE PROVVEDUTO

per la pratica

de' Suoi Doveri

degli

ESERCIZI DI CRISTIANA PIETA'

PER LA RECITA DELL'UFFIZIO

DELLA BEATA VERGINE

e de' principali Vespri dell'anno

COLL'AGGIUNTA

DI UNA SCELTA DI LAUDI SACRE ECC.

TORINO

TIPOGRAFIA PARAVIA E COMP.

MDCCCXLVII.

**troppo, siamo tutti così disponibili alla conversione, alla penitenza, alla perseveranza, alla coerenza: addirittura abbiamo paura di avere più intimità con Dio e ciò ci fa dosare la nostra espansione spirituale per paura di impegnarci troppo; per lo più siamo incapaci di far coesistere impegno ascetico e impegno temporale, quasi fossero inconciliabili.**

**A smentire questa inconciliabilità si sono levate, dopo il conflitto mondiale, nel mondo cattolico italiano e non, proposte rinnovatrici interessanti: si è parlato di « ascetica dell'uomo di azione » (S. Paronetto, edit. Studium, 1948), ci fu una sorprendente fioritura di istituti secolari, sorsero e si affermarono, per restare soltanto al nostro paese, figure del calibro di De Gasperi e La Pira, incarnati nella storia in proporzione diretta della loro quotidiana pratica ascetica.**

* * *

**Al concetto di ascesi è legato intimamente il concetto di austerità. Austerità significa severità soprattutto verso se stessi, cioè autocontrollo; rigore ed equità nel giudizio; inflessibilità verso il male morale senza intolleranza; impegno all'uso parsimonioso dei beni; disponibilità a pagare sempre in prima persona accettando in pieno le proprie responsabilità di uomo, di cristiano, di cittadino.**

**A proposito del cittadino, si è ipotizzata una « professione del cittadino » da quando la società è diventata sempre più organica e organizzata, a significare che, come per tutte le professioni, quella del cittadino postula una preparazione tecnica e presuppone una propria deontologia, fatta di valori morali e religiosi accanto a valori sociali e politici. Come non ricorrere a questa integrità di valori se vogliamo porci sul serio in posizione di reazione positiva di fronte alla crisi attuale del paese?**

**Una crisi nella quale, come da ogni parte si va avvertendo, emergono: l'immobilismo egoistico del « sistema »; la difesa ad oltranza degli interessi precostituiti; il pratico rigetto della concezione cristiana del lavoro; l'abuso della ricchezza nel consumismo più gretto, e via dicendo; fenomeni patologici che forse soltanto la virtù cristiana e una grande passione civile potranno vincere. Sono stati avvertiti anche altri fenomeni che schiudono l'animo all'ottimismo.**

**« Voci Fraterne », nell'invitarci a stare attenti ai segni dei tempi, formula questo augurio pasquale per tutti i suoi lettori: che, per coloro che portano nella vita il sigillo dell'educazione di don Bosco, il riemergere delle vere profondità della persona umana e dell'apertura alla crescita religiosa sia fondato su di un sincero e autentico ritorno all'ascesi e che la presenza nella società civile, come nella comunità cristiana, sia ispirata da una autentica austerità di giudizio e di costume: austerità « salesiana » che, è risaputo, non si veste di cilicio, ma risplende di « gioia pasquale » e di allegria sana, umana ed umanizzante.**

# I cinquant'anni dei Patti Lateranensi

Domenica 11 febbraio è stata celebrata la ricorrenza del cinquantenario della firma dei Patti Lateranensi. Il Papa, dalla finestra del Suo Studio, ha così parlato alla folla convenuta in piazza S. Pietro, dopo la consueta preghiera dell'Angelus:

*« Si compiono 50 anni dalla firma dei Patti Lateranensi tra la S. Sede e l'Italia. Uno dei patti, come sapete, è il Trattato che costituì lo Stato della Città del Vaticano, restituendo così al Papa e ai suoi organi di governo apostolico la piena e visibile indipendenza di fronte all'Italia e a tutti i popoli del mondo, affinché sempre più libera, imparziale, supernazionale possa essere ed apparire l'azione di Maestro e di Pastore che spetta al Successore di Pietro nei riguardi di tutti i credenti.*

*L'altro patto è il Concordato, che regola le questioni che interessano la vita della Chiesa nell'ambito dello Stato Italiano ed in particolare la piena libertà religiosa, la vita delle istituzioni cattoliche, il riconoscimento del matrimonio religioso, l'insegnamento della religione nelle scuole.*

*In questo momento il mio pensiero riverente e grato va alla memoria del grande Pontefice Pio XI, che volle la soluzione felice della questione Romana e con il Concordato si preoccupò del bene spirituale della nazione italiana e in particolare della gioventù.*

*Preghiamo per questa figura di grande Papa e degli altri insigni Pontefici che gli succedettero, preghiamo perché l'auspicata revisione del Concordato sia portata presto a felice compimento come mi auguro ».*

**La casetta di don Bosco sul suo colle natio**



STRENNA 1979

# IL PROGETTO DELLA BONTÀ

**Presentazione di don Giovanni Raineri**
**superiore generale per la Famiglia Salesiana**

2

## LA TESTIMONIANZA

È il **primo contributo educativo** di tutte le componenti della Famiglia salesiana ad educare i giovani ai valori familiari ed a prepararli a fondare famiglie in cui siano presenti i valori del sistema salesiano.

1. Bisogna non dimenticare che il **progetto educativo di don Bosco,** prima di essere una **prassi** nella vita dell'oratorio e, poi, una **riflessione** nel trattatello sul sistema preventivo ed in altri documenti, fu l'**esperienza** di vita della sua famiglia naturale nel modo di fare e negli interventi di Mamma Margherita, nella relazione fra lei ed i figli — così diversi! — e dei fratelli tra di loro. E Mamma Margherita fu anche « padre »! dell'orfano Giovannino, e con quanta forza, decisione e sofferenza, in certi momenti! E come emergono, **negli episodi della sua infanzia, ragione, religione e amorevolezza!** Lì don Bosco imparò a scoprire Dio nella natura, a pregare, a studiare il catechismo, a prepararsi ai sacramenti, a scoprire la sua vocazione, a seguirla, a rifletterne l'importanza, ad amare Maria, a rispettare gli anziani, a sopportare i fratelli, a lavorare, ad essere aperto ai giovani, a sopportare fatiche e disagi, a trattare con i caratteri difficili, a trovare la gioia anche nelle difficoltà, la fiducia nella Provvidenza ...

2. Richiamato questo esempio della famiglia del Fondatore, tutti i membri della Famiglia salesiana devono fare della loro vita una **testimonianza di tali valori**, per dare la prova che essi credono davvero, che lo spirito salesiano si incarna in loro: questo renderà credibile il loro sforzo di costruire comunità educative e pastorali permeate di valori del progetto di don Bosco, sorto dall'amore cristiano, dalla simpatia umana, dalla dedizione, dal buon senso, da convinzioni inconcusse, da fedeltà.

3. Alla **testimonianza** personale i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice aggiungono quella **comunitaria:** essi vivono come gruppi privilegiati della famiglia di Dio, sono una vera famiglia di fratelli, in cui i vincoli della carne e del sangue sono sostituiti dalla comunione di grazia, che nella famiglia naturale viene dal sacramento, e dal progetto comune di santità e di apostolato, in cui le doti personali si integrano nella **carità fraterna « Benigna, paziente, umile »...,** sono dimostrazioni di **amorevolezza**, che è « segno » esteriore della carità interiore, mentre i valori naturali della amicizia, dell'aiuto reciproco, della condivisione, della gioia, dello stare a lavorare insieme, dell'equilibrio, della discrezione, sono testimonianza di **ragionevolezza.**

4. Una testimonianza del tutto particolare è quella che i **collaboratori e collaboratrici laici** — e solo essi! — possono dare sulla famiglia nella comunità educativa in cui lavorano, perché essi sono uomini e donne con una conoscenza esperienziale del valore insostituibile e concreto del contributo che solo la famiglia dà alla società ed alla Chiesa, di cui è cellula, ed alla educazione, di cui è la prima responsabile: giovani collaboratori e collaboratrici che pensano e si preparano alla famiglia; giovani sposi che la fondano; genitori che ne dànno la dimostrazione completa o anziani che portano la gioia di un'opera buona compiuta, di una famiglia riuscita.

5. Alcuni collaboratori e collaboratrici laici, quelli che ogni comunità educativa salesiana dovrebbe privilegiare, **cooperatori e cooperatrici, exallievi ed exallieve,** e solo loro, possono dare **una più completa testimonianza,** in questo campo, perché lo fanno per una vocazione dove i valori salesiani sono componenti essenziali di un programma di vita familiare e salesiana insieme. Come « salesiani », sono in una sintonia particolare con salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, come « secolari e laici », sono in sintonia vitale con gli altri educatori laici e li possono aiutare con la loro sensibilità, la loro esperienza, la loro salesianità e divenire, davvero, « associati alla nostra missione », in questo campo importantissimo **per l'educazione dei giovani,** da cui verranno le famiglie di domani. Dalla scuola materna fino ai livelli universitari, dalle scuole di catechismo ai centri giovanili, dai consigli di classe e di istituto, essi hanno la possibilità di dare una versione familiare del progetto educativo.

**Il Capitolo Generale 21** ricorda bene questa semplice verità quando motiva la « preferenzialità » della loro **corresponsabilizzazione** voluta già dal Capitolo Generale Speciale, spiegando a lungo che la loro presenza è « importante per i giovani ... importante per noi ... importante per gli altri collaboratori laici (CG 21, 72-74) ».

**G. Raineri**

*(continua)*

LAVORO

# DON BOSCO E IL LAVORO

Don Bosco, che aveva vissuto, fin da ragazzo, la quotidiana, faticosa vicenda del lavoro, anche il più pesante, ebbe del lavoro una visione teologica moderna, anzi, profetica, che tradusse — da buon educatore — in costume di vita per sé ed i suoi figli e in pratiche realizzazioni.

L'organizzazione del lavoro di cento anni or sono era molto lontana da quella dei nostri giorni: egli intravide l'urgenza di una istruzione scientifica e culturale che affiancasse la produzione materiale e, per questo, ideò, diresse e realizzò i corsi professionali con lezioni di letteratura, di storia, di geografia, di lingue, di misura, di aritmetica, di disegno ... lavoro ed istruzione, lavoro e promozione umana.

« Sai una lingua? ... sei un uomo! ... Sai due lingue? ... sei due uomini! ... ». Le lezioni sull'applicazione del « sistema metrico decimale », entrato in vigore all'inizio delle scuole di don Bosco, rese vive con dialoghi sul palcoscenico, sono, ancora oggi, testimonianza di una scuola professionale viva, concreta, pratica, aggiornata.

Quando era ancora lontano un « contratto di lavoro professionale » alla « pari » tra imprenditore ed apprendista, don Bosco ne stipulava uno per ciascun giovane, che collocava presso ditte artigianali, prima che nascessero le scuole interne nella casa.

L'archivio della Famiglia salesiana ne conserva uno dell'anno 1852, sottoscritto dalle parti e garantito da don Bosco stesso.

Nel 1879 egli scriveva: « I tempi che viviamo sono come l'alba di un nuovo giorno; la vigoria crescente della democrazia, la minaccia del capitalismo, la dignità e la forza, sempre più evidenti, del popolo esigono una congregazione nuova, democratica, che sia del popolo e nel popolo ... aiutano a conseguire onestamente i vantaggi che presenta la civiltà in progresso ».

Sono affermazioni tuttora valide, non solo per la congregazione, ma per tutti i membri della Famiglia salesiana.

*(Spunti dalla Relazione svolta al Congresso di Pompei sul tema del « Lavoro » dal coadiutore sig. Giuseppe Morello).*



SCHIO. L'opera di officina in ferro che è stata premiata e che è frutto del lavoro di un'intera classe di studenti, sotto la guida dell'insegnante prof. Giacomo Zordan. Il titolo del lavoro è: « Don Bosco e l'apprendista ». Sulla cappa sono stati riportati i significativi, poetici versi: « su compagni è già sorta l'aurora / s'accenda rampante il bracer / e, sotto la mazza sonora / vibrante di gemiti il fer ».

# ARRIVIAMO TARDI...

I ricordi e i richiami, contenuti nel breve articolo precedente sul binomio don Bosco-lavoro, stanno a dirci che al ritardo, con cui la federazione è arrivata ad affrontare il problema degli exallievi lavoratori, si può rimediare moltiplicando l'impegno e facendo con molta serietà, con un certo metodo, con passione, quel poco o molto che le forze e i mezzi a disposizione ci consentono.

Punto di partenza di questo nostro impegno è stato il convegno tenuto dal 23 al 25 aprile 1977 a Candia Canavese, le cui conclusioni sono state poi ribadite l'anno dopo al Congresso di Pompei. Il consiglio nazionale del settembre '78 ha incluso l'impegno-lavoro nel piano biennale di attività proposto all'intera federazione; « Voci Fraterne » porterà il suo contributo di studio e di stimolo anche in questo campo, nel biennio, con una rubrica, dedicata al mondo del lavoro, che comparirà a numeri alternati, cominciando da questo. Forse sarà utile a questo punto riassumere gli studi di Candia e di Pompei, per dare a tutti un quadro molto sintetico ma chiaro delle linee portanti del nostro progetto.

1. Si parla, e a ragione, di « una teologia del lavoro »; ma ad essa occorre associare per una esigenza di concretezza: la presa in considerazione e il rispetto di alcune realtà temporali, di per sé valide, quali le leggi dell'economia e della produzione, ed un'azione, inserita nel tempo ed incarnata nel tessuto sociale, la quale comprenda la difesa dei diritti del lavoro e l'opposizione a fenomeni anomali, quali quelli che oggi inficiano la società italiana (disoccupazione e sottoccupazione, lavoro nero, privilegi settoriali, emigrazione forzata, ecc.).

2. Accanto alla visione cristiana del lavoro si sviluppa una « pastorale del lavoro », che si preoccupa di orientare l'azione dei cristiani viventi nel mondo del lavoro e di animare la loro « presenza » come testimonianza di fede e come forza lievitante e salvifica.

Tale « presenza », che è resa difficile e penosa da incomprensione e da cieca ostilità, si riscontra, sia pur in debole misura, nel settore degli exallievi lavoratori più maturi, ma è del tutto carente in quello dei giovani, che arrivano ai posti di lavoro, per lo più, privi di una salda preparazione sociale e, qualche volta, anche senza una solida formazione morale e religiosa. Onde la necessità, anzi l'urgenza, che negli istituti salesiani, dove i ragazzi ricevono l'istruzione tecnico-professionale, come pure in tutti gli altri ambienti di formazione (per es.: gli oratori ed i centri giovanili) sia riconosciuta l'importanza fondamentale della formazione religiosa e morale, non disgiunta da una educazione civica, socio-politica e sindacale. Molti gex, infatti, affermano di aver ricevuto, nelle case salesiane, una buona preparazione tecnica, ma una scarsa informazione sociale ed in qualche caso, anche una debole formazione religiosa e morale.

3. Ciò premesso, appare indispensabile sul piano operativo che le nostre unioni:

— collaborino con i salesiani delle scuole professionali e di altri ambienti frequentati da ragazzi futuri lavoratori nella loro preparazione socio-politica e nel far loro conoscere e apprezzare il Movimento exallievi;

— siano vicini, con il consiglio e con l'aiuto concreto, a questi giovani quando sono in cerca del primo lavoro o emigrano;

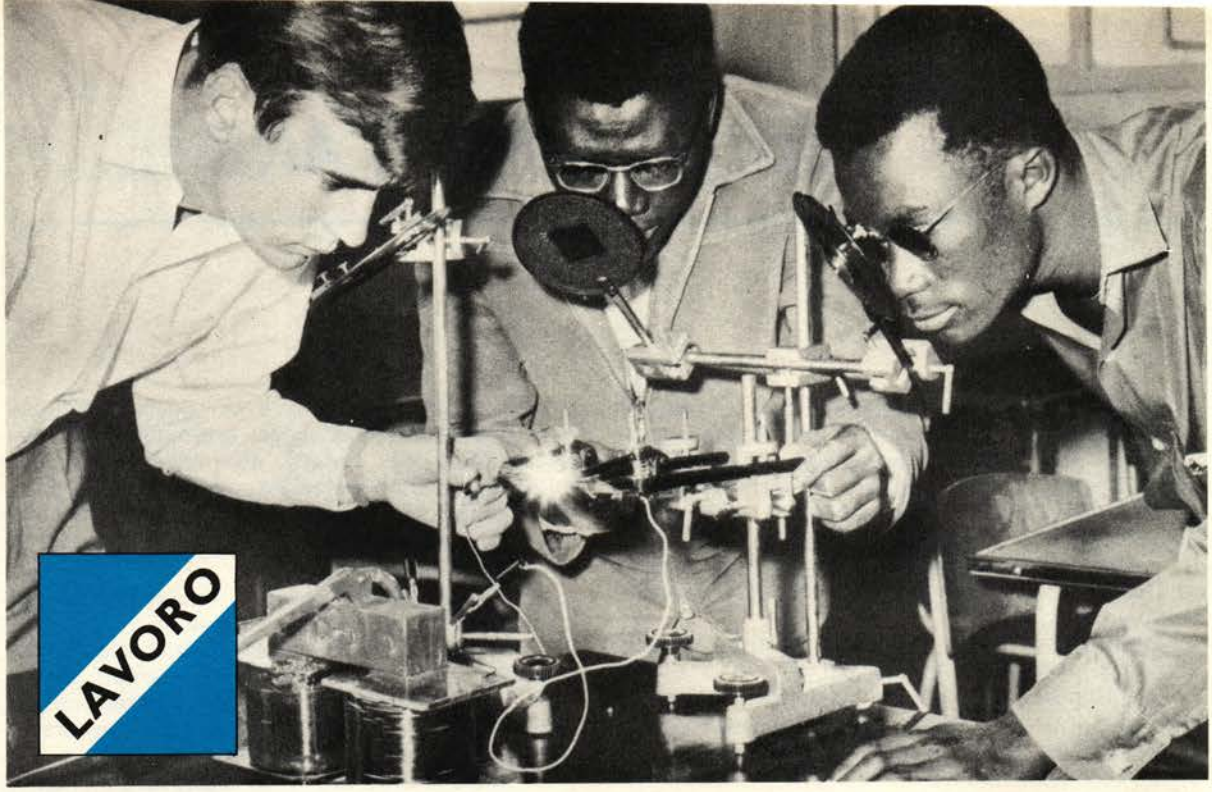
— li aiutino a superare l'impatto spesso duro con gli ambienti di lavoro e li sostengano nello sforzo di essere cristianamente presenti (educazione permanente).

4. Naturalmente i nostri sforzi saranno più proficui se saranno coordinati con quelli di altri organismi d'ispirazione cristiana specializzati nella formazione ed assistenza dei lavoratori (ad es. le ACLI, il Movimento Cristiano Lavoratori, ecc.) e dei datori di lavoro (ad es. la UCID, la Unione Cristiana dei Giovani Dirigenti di azienda; l'ACAI, Associazione Cattolica Artigiani Italiani), e se saranno assunte iniziative in comune con le altre forze componenti la Famiglia Salesiana (le exallieve, i cooperatori, le volontarie di don Bosco, ecc.). Pensate se nei posti di lavoro si « riconoscessero » tutti i lavoratori che sono passati o frequentano il mondo salesiano! quale potenziale di bene!

Per concludere. Non è una novità che il mondo del lavoro è ancora ostile all'idea cristiana, che partiti e sindacati sono turbati e disorientati, che tutto il tessuto sociale del paese è in crisi. Con don Bosco noi exallievi dobbiamo convenire che i problemi non si risolvono recriminando, ma operando. La via maestra è quella che porta alla formazione di « uomini », cioè di « coscienze », capaci di dare una responsabile impronta cristiana a tutta la loro attività, dovunque vengano a trovarsi, sia come lavoratori che come datori di lavoro, convinti di dover essere membra vive di una società libera e giusta.

In questa prospettiva all'Associazione exallievi di don Bosco è riservato il suo spazio, mentre essa può e deve sostenere efficacemente la sua parte, alla luce degli insegnamenti del « Santo dei lavoratori » e del Magistero della Chiesa.

**G. Fenocchi**




# L' EXALLIEVO LAVORATORE: CHI È?

I Centri di formazione professionale che la congregazione salesiana gestisce in Italia sono 36. Le statistiche del CNOS, ente che collega questi centri, che sono la continuazione dei laboratori aperti da don Bosco, nel suo tempo, ci dicono che in questi ultimi 10 anni i giovani, che frequentano queste scuole del lavoro, si sono quasi raddoppiati. Nel 1979 hanno superato i 9.000. Ogni anno, alla conclusione del corso, più della metà di questi allievi si inseriscono nel mondo del lavoro, con il titolo di operaio qualificato o specializzato in meccanica o elettromeccanica o elettronica o grafica.

I meccanici sono in preponderanza, anche perché sono varie le specializzazioni che fanno riferimento a questo settore: dal tornitore al fresatore, all'aggiustatore, al saldatore, al disegnatore meccanico, ecc. Seguono gli elettromeccanici che trovano lavoro nelle due branche dell'elettricità civile o industriale; quindi gli elettronici che semplificano e facilitano i processi dell'industrializzazione. Infine i grafici si addestrano sui vari sistemi di stampa e sulla soluzione dei complicati processi della riproduzione grafica del colore: il settore della stampa, il più ambito da don Bosco e nel quale voleva essere sempre all'avanguardia, è ancora oggi uno dei più aperti alla trasmissione della cultura e della parola di Dio.

Questi exallievi provenienti dai centri di formazione professionale della congregazione salesiana hanno innanzitutto imparato che la professione deve essere svolta nella massima competenza e con una capacità crescente ad accogliere le istanze sempre innovantesi della tecnica e delle scienze.

Ma il centro di formazione professionale salesiano vuol anche dare al suo allievo una adeguata conoscenza della società in cui vive, dei gravi problemi del mondo in cui lavora, del progressivo svolgersi del movimento operaio e delle sue ideologie.

L'obiettivo che persegue ogni centro di formazione professionale salesiano nel concreto è quello di formare un lavoratore, un tecnico che abbia una visione globale cristiana della vita, aperta alle istanze dei tempi,

— che si senta impegnato religiosamente e socialmente per la realizzazione di una società migliore, nella quale fede e vita trovano la loro integrazione nella realtà quotidiana sia nell'ambiente del lavoro che fuori di esso;

— che sia in grado di giudicare autonomamente uomini e cose senza lasciarsi condizionare da movimenti o ideologie di moda;

— che sia un uomo libero che sente la sua vita come un impegno di servizio e di solidarietà, per tutti coloro che sul lavoro, o al di fuori di esso, si trovano in difficoltà o nel bisogno.

Gli exallievi dei centri di formazione professionale hanno conosciuto don Bosco e la sua profonda sensibilità sociale: dovrebbero oggi essere i suoi continuatori con lo stesso spirito e con lo stesso cuore in quel mondo che si chiama del lavoro, ma a cui egli guardò con fraterna simpatia e considerò ambiente di civiltà e di progresso civile e cristiano.

**S. Pericolosi**
Direttore Nazionale del CNOS

**Nella foto: Rwanda - Kigali. Esercitazioni in una scuola tecnica per i ragazzi di colore.**

COMUNICAZIONI SOCIALI

# UN IMPEGNO CHE CONTINUA

Al consiglio nazionale XIX (1977) una tavola rotonda sugli « strumenti della comunicazione sociale » proponeva la seguente dichiarazione: « Come ha dimostrato la panoramica offerta dalla tavola rotonda è oggi quasi impossibile fare evangelizzazione e promozione umana senza l'ausilio della stampa, della radiotelevisione e di quegli altri mezzi culturali di formazione ed informazione tipici della nostra civiltà (cinema - teatro - radiolibere - accesso RAI-TV). Don Bosco aveva ben intuito la gravità di questo problema, ponendosi con le sue iniziative in posizioni di vera avanguardia. Il consiglio nazionale rivolge un vivo appello a tutti gli exallievi, associati o non, affinché seguendo l'esempio di don Bosco, siano presenti in questo campo come sicuri operatori di bene ».

Al consiglio nazionale XX (1978) il quarto gruppo di studio lavora sul tema: « Per una presenza critica e costruttiva degli exallievi nel campo dei mass-media » e conclude con alcuni orientamenti concreti: « Si dedichi particolare cura ad educare ad ogni livello il pubblico dei recettori della comunicazione sociale, cominciando dalla scuola; parallelamente si promuova e si curi la formazione di operatori dei mass-media cristianamente ispirati; si incentivi la promozione di iniziative di autentica controinformazione per combattere il dilagante conformismo ».

« Voci Fraterne » vuol continuare la sensibilizzazione al problema con indicazioni di lavoro, riecheggiando, tra i tanti stimoli possibili, alcune « convinzioni » richiamate dal rettor maggiore don E. Viganò, allora superiore per la formazione (Roma 1975: incontro animatori salesiani della C. S.): « Siamo convinti che gli S. C. S. non sono semplicemente dei sussidi estrinseci da usare o da lasciare a piacimento, ma che sono divenuti degli elementi costitutivi della nuova cultura, la quale è nuova proprio anche per causa loro. Gli S. C. S. appartengono alla crescita in umanità manifestata nei segni dei tempi. Siamo convinti, ed è chiaro ormai dai documenti della Chiesa e della congregazione, che bisogna saper passare da un atteggiamento passivo a uno veramente attivo di partecipazione critica, di promozione e di uso educativo-pastorale. Siamo anche convinti che gli S. C. S. sono di per sé ambivalenti e limitati come tutti gli strumenti umani: non c'è bisogno di dilungarsi al riguardo; in mezzo ai giovani e nella città i salesiani debbono, oggi ancor più di ieri, essere un segno vivo dei valori evangelici di fronte agli idoli della nuova cultura. La nostra vocazione ci inserisce proprio tra i « gruppi in esodo » della società, come sono i giovani e i ceti popolari, più aperti ai cambiamenti culturali e agli influssi della comunicazione sociale ».

Essenziale, anche in questo campo, l'impegno di una informazione-formazione permanente, per un continuo cosciente passaggio dalle convinzioni all'azione necessaria, per la costruzione in questo nostro tempo, di un mondo, sempre più desiderato, di umanizzazione e cristianizzazione.

COMUNICAZIONI SOCIALI

# I CINE CIRCOLI GIOVANILI SOCIOCULTURALI

## IDENTITÀ

I C.G.S.cnos (Cinecircoli Giovanili Socioculturali del Centro Nazionale Opere Salesiane) sono un'Associazione Nazionale di cultura, sorta nel 1967.

I C.G.S. sono una presenza culturale di matrice dichiaratamente cristiana a servizio dei giovani per un loro orientamento critico e per una loro presenza creativa di protagonisti nel mondo dei mass-media.

## FINALITÀ

L'associazione si propone infatti come scopo, per Statuto:

1) contribuire alla promozione integrale, personale e sociale, dei giovani;

2) diffondere fra gli adulti messaggi, valori e cultura propri dei giovani;

3) dare forza giuridica alle espressioni socioculturali dei giovani, difenderne i diritti di partecipazione attiva alla vita del Paese e sollecitare in essi la presa di coscienza dei doveri.

## SERVIZIO CULTURALE

L'associazione, fa riferimento, per l'aspetto culturale più qualificato di studi, ricerca, consulenza, all'Università Salesiana, Facoltà di Scienze dell'Educazione, e all'Auxilium, stessa Facoltà.

Cura servizi di aggiornamento culturale per docenti e per animatori di centri giovanili e servizi di consulenza a livello nazionale e regionale.

---

Per informazioni:
Segreteria Nazionale C.G.S.
Via Marghera 59 - 00185 Roma

« Nel 1883 il sacerdote Achille Ratti (il futuro Papa Pio XI), visitando l'Oratorio di Valdocco poteva rallegrarsi con don Bosco del sapiente ed ardimentoso sviluppo da lui dato all'arte tipografica ed accolse il celebre motto: « don Bosco vuole essere sempre all'avanguardia del progresso ».

« Proclamiamo san Giovanni Bosco, confessore principale celeste patrono presso Dio della Società degli Editori Cattolici d'Italia ».

(Pio XII 24-5-1946)



## I NOSTRI TEATRI DI UNA VOLTA

← 1928

A Castellammare di Stabia la Filodrammatica, diretta da don Pignanelli, recita « S. Francesco, il cavaliere dell'amore ».

1930 →

A Frascati « Villa Sora », i liceisti impegnati nel drammone dell'Ellero « Il miracolo dell'amore ». Chi si riconosce?

## BIBLIOGRAFIA

AA. VV., **Cosa leggere sul giornalismo e le comunicazioni sociali,** Bibliografica, Milano 1975.

AA. VV., **Cosa leggere su cinema, teatro e musica,** Bibliografica, Milano 1976.

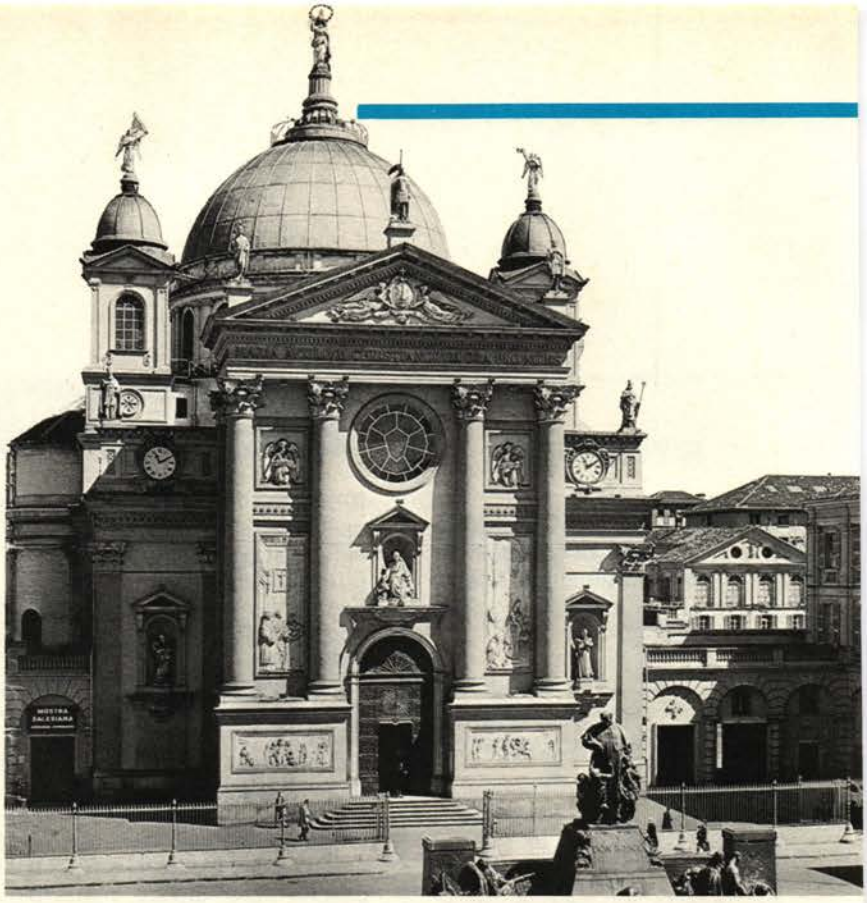
**Cosa leggere** è una collana ideata per offrire un orientamento nella scelta dei libri migliori sugli argomenti più attuali e interessanti.

## ATTIVITÀ TEATRALE

Riteniamo che sia giunto il momento di fare
una specie di censimento dell'attività teatrale,
cui — a quanto ci consta — si dedica nella nostra federazione
più gente di quanto si creda.
Sappiamo quale posto avesse il teatro,
accanto alla musica e allo sport,
nella concezione educativa di don Bosco.
Sembrava in questi ultimi tempi che il teatro
negli ambienti salesiani dovesse quasi scomparire
di fronte a nuove forme di espressione.
Per fortuna le cose sono andate diversamente
anche perché sono caduti certi veti al teatro misto
nel nuovo spirito che anima le comunità salesiane.
L'attività teatrale è anche nelle nostre unioni in ripresa.
Sta ai salesiani e ai dirigenti laici incoraggiarla e seguirla,
perché resti fattore educativo e di affiatamento
e non diventi fonte di dispersione e dissipazione.
Le notizie che riceveremo serviranno a fare
il punto della situazione, anche per metterci in condizione
di concorrere nell'ambito della Famiglia Salesiana a creare
una pastorale del teatro.



SPIRITUALITÀ



**Madre di Cristo,
e, per ciò stesso,
Madre di Dio,
Maria è anche,
inseparabilmente,
Madre di tutti gli uomini,
Madre nostra.
A questo titolo,
La invochiamo
e possiamo ricorrere
filialmente a Lei.**

# MARIA madre nostra

## LE TAPPE DELLA MATERNITÀ SPIRITUALE DI MARIA

### 1. L'annunciazione

È il punto di partenza, la sorgente della maternità spirituale di Maria. Concependo nel suo seno Cristo, il Verbo di Dio e Vita del mondo, Maria, per ciò stesso, ci concepisce in qualche modo alla vita divina.

La maternità consiste essenzialmente per la donna nel trasmettere la vita. Ora, Maria ci ha comunicato la vita divina nel senso che ci ha dato Gesù, che è la Vita. Concependo Cristo nel suo seno, Maria ha fatto sgorgare nella nostra terra arida la Sorgente della Vita, la Sorgente di tutte le grazie. Con la sua maternità divina, Lei è dunque all'origine della nostra rigenerazione, seconda ed essenziale nascita. Cristo ci è stato dato per mezzo di Lei. Chiamando Gesù alla vita, Maria, per ciò stesso, ci chiamava alla vita.

### 2. La Com-passione

Avendoci concepiti spiritualmente il giorno dell'Annunciazione, Maria ci ha, in qualche modo, generati sul Calvario, con la sua comunione pienamente amorosa alla morte redentrice del Figlio suo. Il « Fiat » dell'Incarnazione si prolunga e trova tutto il suo senso nel « Fiat » del Calvario, ultimo e personale consenso al sacrificio del Salvatore.

Maternità dolorosa: i figli che deve generare alla vita divina sono tutti peccatori. Se noi non siamo il frutto delle sue viscere, siamo tuttavia il frutto delle sue lacrime.

### 3. Nella Gloria celeste

Una madre non si limita a concepire e generare il figlio suo: si occupa della sua educazione e del suo pieno sviluppo. Nei nostri riguardi, Maria fa questo in cielo, in quanto non cessa di intercedere per noi.

## ATTIVITÀ MATERNE DI MARIA

### 1. Una intercessione materna, universale ed efficace

« Assunta in cielo (Maria) non ha deposto questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna » (**Lumen Gentium,** n. 62).

### 2. Maria, nostro Modello

L'educazione, prolungamento della generazione, fa essenzialmente parte di ogni vocazione materna. Maria è la nostra **Educatrice** facendoci soprattutto da **Modello:**

« I fedeli si sforzano ancora di crescere nella santità debellando il peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria, la quale rifulge come **modello di virtù** davanti a tutta la comunità degli eletti » (**Lumen Gentium,** n. 65).

### 3. Maria, nostro Rifugio

Appunto perché Madre, pienamente, Maria è quel rifugio nel quale possiamo trovare riparo, qualunque sia lo stato dell'anima nostra. L'amore di Maria, eminentemente materno, si porta su ciascuno di noi, singolarmente. Ognuno di noi riceve da Lei, personalmente, tutto l'amore che un figlio riceve dalla madre sua.

Come non abbandonarci interamente al suo influsso materno, potente e misericordioso, e questo, tanto più quanto più siamo piccoli, peccatori, deboli e bisognosi?

**L. Melotti**

*(continua)*

# GIORGIO LA PIRA

## ED IL MESSAGGIO DI FATIMA

*La vigilia dell'Assunta del 1959 Giorgio La Pira atterra all'aeroporto di Mosca, pellegrino di pace, portatore alla Chiesa russa ed allo Stato Sovietico del Messaggio di Fatima:* « Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà: la Russia si convertirà e vi sarà pace nel mondo ».

*Racconta La Pira nella lettera XXIX:*

*« Reverenda Madre,*

*... infine (cioè dopo la visita ai Conventi di Zagorsk e di Kiev e dopo l'incontro col Metropolita di Mosca), questo Messaggio di Fatima fu comunicato — per così dire — al più "drammatico" dei suoi destinatari: cioè ai rappresentanti atei più qualificati (del Soviet Supremo) dello Stato Sovietico, e proprio al Cremlino.*

*Lo dissi con estrema chiarezza: — Io non sono un sognatore, un illuso; sono un credente, cioè uno che cerca di poggiare tutta la sua azione (come casa sopra la roccia) sopra una « ipotesi di lavoro »; questa « ipotesi di lavoro » è costituita dalla Resurrezione di Cristo e dalla Assunzione di Maria, ambedue (in certo senso) causa, insieme, efficiente e finale della storia del mondo, ambedue mistero di fondo che muove e illumina la storia totale dei popoli e delle nazioni...*

*« Ipotesi di lavoro » che include in sé quest'altra affermazione: « La più potente forza storica che muove i popoli e le nazioni, che finalizza la storia intiera, è l'orazione! ».*

*L'orazione? Proprio: « l'orazione » (aggiungevo io) dei monasteri di clausura del mondo intiero, che sono i veri artefici (con Maria Assunta) di questo singolare « ponte mariano » destinato a collegare oriente ed occidente, Mosca e Fatima, il versante occidentale e quello orientale dell'unica cristianità d'Europa!*

*Mentre dicevo queste cose i miei interlocutori mi guardavano esterrefatti (per così dire): eppure, non si poteva negare una coerenza logica perfetta, tanto nella struttura sillogistica del mio ragionamento quanto nella logicità, quasi geometrica, delle mie azioni (visita ai monasteri, ecc.). Tutto era legato alla premessa, alla « ipotesi di lavoro »; posta quella, tutto il ragionamento e tutta l'azione prendevano una andatura semplice, coerente, convincente: tolta quella, tutta cadeva!*

*Il gioco era sottilissimo: « si camminava sulle acque della fede! »... Ecco, Madre Reverenda, la « sostanza dei miei colloqui: trasmettere un messaggio: "edificare un ponte di orazione"; il Messaggio di Fatima ed il ponte di orazione che aveva come artefici — oltre la Madonna — tutte le claustrali del mondo (senza contare tutte le altre anime, che in ogni parte d'Italia e del mondo si erano a noi unite nella preghiera e nella sofferenza).*

*I risultati? Madre Reverenda, Dio solo li conosce... ».*

**(G. La Pira, « Lettere alle claustrali », Vita e Pensiero, Milano 1978, pp. 554, L. 7.000)**

GEX

# I GIOVANI E L'EUROPA IN VISTA DE PARLAMENTO

L'evento storico della prima elezione a suffragio universale e diretto dei 410 membri del futuro Parlamento europeo avverrà fra il 7 ed il 10 giugno del 1979. L'appuntamento elettorale vedrà 180 milioni di cittadini europei recarsi alle urne di ciascuno dei nove Paesi comunitari per scegliere con il loro voto coloro che dovranno degnamente rappresentarli per 5 anni (questa è la durata del mandato europeo) al Parlamento europeo, ma soprattutto dovrà stabilire, e ciò è un dovere gravoso ed impegnativo, quale Europa si affermerà.

Ma quali i poteri attuali del Parlamento europeo?

Il Parlamento europeo:

1) esercita il controllo democratico sulla vita della Comunità;

2) esprime il suo parere sulle proposte della Commissione europea sottoposte all'approvazione del Consiglio dei Ministri;

3) partecipa, con potere di co-decisione, all'approvazione del bilancio;

4) può, con un voto di sfiducia, costringere alle dimissioni la Commissione europea.

I 410 membri del Parlamento europeo saranno così suddivisi: 81 per Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Italia; 25 per l'Olanda; 24 per il Belgio; 16 per la Danimarca; 15 per l'Irlanda; 6 per il Lussemburgo.

Come si voterà in Italia? Il 10 giugno le urne resteranno aperte dalle ore 7 alle 22. Si eleggeranno 81 deputati nell'ambito delle 5 circoscrizioni in cui è stato suddiviso il nostro Paese.

Voteremo la lista del partito scelto e poi disporremo di uno o più voti di preferenza a seconda delle varie circoscrizioni. Nella prima circoscrizione massimo 3 preferenze; nella seconda, terza e quarta massimo 2; nella quinta solo una preferenza.

Per questo grande appuntamento con la storia, quale sarà il ruolo dei giovani?

Il loro contributo sarà fondamentale e decisivo per una nuova Europa che voglia decisamente rompere con il passato (retaggio di inimicizie, nazionalismi esasperati, violenze, guerre) e proiettarsi fiduciosa verso un futuro di pace, di vera libertà, di difesa e sviluppo della democrazia, di lotta al sottosviluppo, alla fame, alla violenza, al terrorismo.

Solo credendo in questa nuova Europa i giovani potranno veramente impegnarsi per qualcosa di costruttivo, realistico e fattivo, sentendosi partecipi e veri artefici di questo processo integrativo in cui potranno evidenziare tutte le loro potenzialità e capacità ancora presenti nella maggior parte di loro: la fiducia in un mondo migliore, la speranza di una vera eguaglianza e di una concreta giustizia sociale, l'amore fraterno, cri-



# .LE ELEZIONI DEL PRIMO EUROPEO

stiano fra tutti i popoli, la fede tenace di poter creare in Europa la « città di Dio ».

A questo proposito, si è tenuto a Perugia, fra il 16 ed il 18 marzo c. a., il « Convegno giovani, mass-media, Europa », il cui scopo principale era quello di mettere in risalto lo sforzo effettuato dai giovani europei, attraverso gli organi di comunicazione di massa, per informare le nuove generazioni facenti parte del « popolo europeo ».




Il convegno, che ha registrato la partecipazione di importanti personalità del mondo giornalistico e politico, italiano ed europeo, tra cui ci preme sottolineare la presenza del dott. Marcello Palumbo, consigliere nazionale della nostra Federazione italiana exallievi di don Bosco, nonché membro del direttivo internazionale dell'Associazione giornalisti europei, è giunto, a parere dei sottoscritti, troppo tardi per poter influire, in maniera efficace, sulle prossime elezioni europee.

Perciò molti giovani italiani (ma anche degli altri paesi europei) si troveranno all'atto della espressione del voto del tutto impreparati. Per una formazione in profondità si sarebbe dovuto operare, già da tempo, nelle scuole e con i mezzi più adatti ed efficaci, con impegno serio ed estraneo da ogni ideologia particolaristica, capace solo di distorcere la valutazione più giusta della realtà unitaria dell'Europa. Sia pur « in extremis », questo compito potrebbe essere assunto da noi, giovani exallievi, che dovremmo, ciascuno nel proprio ambito, impegnarci, con coraggio e con profondo senso civico, affinché l'ideale europeo, che fu alla base dell'azione di uomini di grande sensibilità umana e civile (tra cui merita menzione Jean Monnet, morto, pochi giorni fa, a 91 anni), abbia a trionfare, all'apertura del nuovo Parlamento, in modo che si giunga alla costituzione di quell'Europa, unita e libera da condizionamenti estranei, nella quale si possa lavorare proficuamente non solo a vantaggio dei cittadini più poveri del nostro continente, ma anche di quelli dell'Asia e dell'Africa. Di quell'Europa nella quale si possa progredire, con vero senso e con deciso impegno cristiano, sulla via della sicura pace e del giusto benessere per tutti.

**A. Orfali e S. Bevilacqua**

# A Verona

## UN INCONTRO AMICHEVOLE

Si è svolto a Verona l'11 febbraio nella calda ospitalità dell'Istituto don Bosco, con la partecipazione di una ottantina di giovani exallievi, provenienti da tutte le ispettorie del Nord-Italia e anche dalla Elvetica (Lugano) e di alcuni delegati.

Momenti forti del convegno sono stati, come di tradizione, la concelebrazione eucaristica, il gioioso pranzo in comune, il dibattito. Questo ha visto impegnati molti presenti, a commento e sviluppo dei tre interventi di fondo, così orientati:

**1. Criteri di formazione**

Relatore
don Modesto Bertolli

Primo criterio: « essere con loro », fare insieme il cammino della vita con presenza diversificata a seconda che la persona sia alunno, Gex o exallievo maturo.

Secondo criterio: « essere per mezzo loro », formare i giovani attraverso i giovani.

Terzo criterio: interagire salesiani-exallievi maturi-Gex.




**2. Identità Gex**

Relatore
Enrico Greco

La preparazione: il significato di essere Gex. Il Gex è un cristiano: testimonianza e preghiera; fa parte della Famiglia Salesiana: conosce don Bosco e lo stile salesiano, vive il quotidiano alla luce del Vaticano II e della cultura cattolica.

**3. Formazione Gex e « Voci Fraterne »**

Relatore
Felice Pasini

Evitare lo scollamento tra direttivo e base, perciò consultare la base prima di formulare programmi e attività. Per agevolare questa vera rappresentatività utilizzare « campi-scuola » Gex interispettoriali.

Gli **interventi** dei partecipanti si possono così riassumere:

1. Difficoltà di rapporti tra salesiani e Gex:

I delegati locali non sempre sono sensibili al problema Gex.

Occorre parlare degli exallievi ai giovani, stabilire con loro una collaborazione, lasciar spazio a stimoli nuovi.

2. Difficoltà di coinvolgere i giovani nelle unioni exallievi:

spesso, dietro a pochi delegati Gex, magari quelli presenti al convegno, c'è il vuoto assoluto di giovani, ed è il caso più comune.

Esiste però tanta buona volontà in tanti giovani: dobbiamo aver fiducia. La fiducia che scaturisce dal nostro essere cristiani.

Si rende necessario perciò vivere di Dio, più che parlare di Dio, attraverso la testimonianza.

Inserirsi quindi nella realtà della Chiesa locale.

3. Attese e possibilità di collaborazione sul piano formativo e operativo nell'ambito della Famiglia salesiana.

4. I problemi dei giovani devono essere trattati coi giovani:

I Gex sentono il bisogno di trattare coi salesiani i loro problemi per formarsi idee chiare e solide.

Desiderano che si parli di don Bosco.

5. Parlare ai giovani con un discorso nuovo: parlare di Dio, rivalutare l'uomo interiore; scoprire la felicità che viene solo da Dio.

6. Promuovere:

*a*) Incontri tra gruppi di ispettorie per: redigere gli elementi comuni di un direttorio Gex da specificare in sede ispettoriale; assumere orientamenti comuni al fine di mentalizzare sulla formazione e sull'organizzazione dei Gex i salesiani, i delegati locali, gli exallievi, i giovani.

*b*) Giornate Gex ispettoriali: sono un traguardo che deve avere a monte: una efficiente consulta ispettoriale Gex.

*c*) Impegni con la Chiesa locale.

L'incontro si è **concluso** con la distribuzione di un libro di poesie di Franco Neri, edito dal « Gruppo Artistico Don Bosco » di Bologna, di bei disegni di don Bosco e Maria Ausiliatrice, nonché di una targa ricordo, offerta al presidente della federazione veronese, avv. Tacchi-Venturi.

**D. M. Bertolli**

**SOGGIORNI - STUDIO LINGUISTICI IN SETTE PAESI**




**Per gli studi e il lavoro sempre più è utile, se non addirittura indispensabile, la buona conoscenza di una lingua straniera e uno dei mezzi migliori per apprenderla è il soggiorno-studio nel Paese d'origine. Fenomeno del nostro tempo è la « migrazione » dei giovani di tutto il mondo che, da anni ormai, scelgono l'estate per andare a conoscere Paesi nuovi, incontrarsi con altri giovani e imparare sul posto la lingua straniera. Così, per decine di migliaia di giovani, l'estate significa « soggiorni-studio » o « soggiorni-lavoro » nei più vari Paesi.**

**Fra gli organismi che oggi assistono la gioventù in questa esperienza di vita, opera l'Associazione Alitur, Centro Internazionale Cattolico per il turismo sociale, che ha aperte le iscrizioni ai soggiorni-studio 1979 nei seguenti Paesi: Inghilterra, Scozia, Malta, Germania, Austria, Francia, America.**

**Il programma dettagliato di tutti i soggiorni-studio nei sette Paesi sopra indicati, può essere richiesto, senza impegno, ai seguenti indirizzi:**

**ALITUR - Via Napo Torriani 29, Milano - Tel. 02/65.75.941**

**ALITUR - Via Giustiniani 23, Roma - Tel. 06/65.43.030**

SPECIALE DIRIGENTI 79/II

# facciamo un pellegrinaggio

## DISSE DON BOSCO...

Una data famosa negli annali salesiani è il 5 aprile 1846.
« Venite ancora domenica prossima su questo prato — aveva detto don Bosco con l'amarezza nel cuore, otto giorni prima, congedando i suoi 300 ragazzi: — Vedremo ciò che la Provvidenza disporrà ».

La domenica dopo, erano « Le Palme ».

Don Bosco annuncia che per la messa andranno alla Madonna di Campagna, sulla strada di Lanzo, a due chilometri di là. « Facciamo un pellegrinaggio a questa pietosa Madre perché ci ottenga la grazia di trovare un locale per il nostro Oratorio ». L'avevano sfrattato per l'ennesima volta; sulla sua opera imperversava la calunnia; in città lo consideravano un pazzo.

I giovani si incamminarono con la corona in mano, come uccellini in cerca di un nido. Pregarono intensamente e verso le 14 tornarono ad affollare il prato Filippi.

Cosa insolita: colui che era sempre stato l'anima delle ricreazioni, il loro caro don Bosco, se ne stava tutto solo e pensieroso, anzi melanconico, in disparte.

Era tornato allora dai proprietari del prato, li aveva invano supplicati di non mandarlo via. Ruppe in singhiozzi, ricordavano i testimoni: alzò gli occhi al cielo esclamando: « Dio mio, Dio mio, perché non mi dite dove volete che io raccolga questi fanciulli? ».

La supplica si prolungò nel pianto. Ed ecco un balbuziente, che per cavargli le parole di bocca sarebbero state necessarie le tenaglie, avvicinatosi, tentare di fargli capire che un certo signor Pinardi aveva intenzione di dare in affitto un locale lì vicino.

Una tettoia malandata, col pavimento di terra molle di pioggia, il tetto tutto un nido di topi e pipistrelli e talmente basso da una parte che don Bosco, il quale non era un gigante, dovette curvarsi per entrare.

« Ma io metto tutto a posto — insisteva il Pinardi: — Mi piace che venga un prete a stabilire qui il suo laboratorio ».

« Oratorio! » precisò don Bosco, e gliene spiegò lo scopo, le esigenze; poi esaminò il locale, cominciò a trattare ... A 320 lire l'anno, tettoia e prato adiacente, sistemati almeno sommariamente, per la domenica seguente, « Pasqua di risurrezione ».

Sorpresi dalla notizia, i ragazzi sembravano impietriti, poi fu il finimondo. Grida, battimani, berretti per aria, salti, capriole.

(dal Bollettino « Il tempio di don Bosco »)

# DOPO 133 ANNI

Questo « fioretto » tratto dalle Memorie biografiche di don Bosco ci rende facile, amabile, convince il discorso che desideriamo fare con i nostri Delegati e dirigenti d'ogni parte d'Italia. Dopo i mesi invernali, giustamente dedicati alle attività formative e alla riflessione culturale, la primavera c'incoraggia ad uscire all'aperto. L'occasione ce la offre il progetto, approvato al consiglio nazionale di settembre, di rinnovare nel '79 la nostra pietà mariana, ricorrendo ai pellegrinaggi.

Si parla oggi di « imprevista attualità della pietà popolare » cui va l'interesse di studiosi anche estranei al mondo ecclesiale. In un recente convegno liturgico-pastorale è stato riferito che, mediamente, in ciascuno dei 1480 Santuari italiani passano circa diecimila pellegrini all'anno.

▶

**Non c'è dubbio che i nostri pellegrinaggi rispetteranno in pieno queste esigenze, grazie alla preparazione liturgica e alla sensibilità spirituale dei nostri delegati. Sia anche curata la parte esteriore e organizzativa. A tale fine la presidenza nazionale auspica che i pellegrinaggi siano possibilmente interunionali, promossi e organizzati dalle federazioni ispettoriali.**

**Concludiamo questo appello con la preghiera di voler gentilmente inviare a via Amendola cronache e fotografie dei pellegrinaggi effettuati.**

**N. Ciancio**

# SERVIRE E RINNOVARSI NEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

*Come annunciato nello Speciale Dirigenti 1979/I, in questo anno dovrebbe aver luogo, in quasi tutte le unioni d'Italia, il rinnovo dei Consigli di presidenza, i quali, ai sensi dell'art. 18 del nostro Regolamento, hanno una durata triennale.*

*Sarebbe augurabile che la stragrande maggioranza delle unioni si attenesse a questa prescrizione e provvedesse al rinnovo entro il 1979, perché il Regolamento stabilendo per i vari organismi durate scalari (tre, quattro, cinque anni), concatena i rinnovi fra loro, sicché le elezioni nel 1980-81 dei Consigli ispettoriali rispecchieranno, in definitiva, l'esito di queste elezioni dei Consigli unionali. Non ci stancheremo mai di sottolineare, ogni qual volta si parla di dirigenti e di cariche, che nella nostra Associazione restano basilari questi principi:*

*— ogni carica è un servizio; il che significa che non è un blasone onorifico ovvero un premio di riconoscenza;*

*— la scelta per essere fruttuosa deve cadere su uomini: innamorati di don Bosco; dotati di qualità pertinenti (si può essere santi o scienziati e non avere doti di governo e di organizzazione); che abbiano o sappiano trovare una certa sicura disponibilità di tempo.*

*Vale la pena di sottolineare quanto è detto all'art. 12 a proposito dei vicepresidenti: uno dei vicepresidenti deve essere il rappresentante dei giovani, cioè un Gex autentico. Evidentemente questa norma non è una formalità, per salvare capre e cavoli! Se crediamo nei giovani e nel posto che ad essi compete nell'Associazione (art. 21), dobbiamo logicamente adoperarci per scoprire in mezzo ad essi quelli che hanno volontà e doti per assumere responsabilità dirigenziali e far sì che i Gex, una volta assunte queste responsabilità, possano esplicitarle con intelligente autonomia, nella più larga comprensione da parte dei meno giovani.*

*Non esiste schedario dove non ci sia un ottimo segretario.*

*Infine, siate tutti così gentili di ricordarvi d'inviare al centro di via Amendola lo specchio dei componenti delle nuove presidenze unionali, compreso il delegato, con tutti i dati personali, per l'aggiornamento dell'Annuario generale della Federazione.*

**V. Moy**
Segretario nazionale

# DOPO IL "CORSO FORMATIVO" DI VILLA TUSCOLANA

**L'incontro si è svolto a Frascati, come preannunciato, dal 23 al 25 marzo. Vi hanno partecipato, oltre ai membri della presidenza, n. 34 amici.**

**Meditazioni e lezioni, gruppi di studio e tavola rotonda, si sono alternati quasi senza pause; ma l'interesse delle cose ascoltate e maturate nel dibattito — sotto l'amabile guida del Vicepresidente nazionale prof. Mollo cui era stata affidata la direzione del corso — ha vinto la fatica agevolmente, mentre preghiera, amicizia e lieta ricreazione al punto giusto hanno vivificato ogni cosa.**

# LA NOSTRA PRESENZA NELLA CONFEDEREX

Da alcuni anni la federazione si sta sforzando, con la stampa e in occasione di corsi formativi e incontri vari, di sensibilizzare tutti i suoi aderenti alla crescente necessità di approfondire i contatti e comuni intese operative con altri organismi, simili a noi per le origini, la spiritualità e le finalità.

È il caso della nostra collaborazione con le altre Associazioni di exalunni della scuola cattolica italiana aderenti alla Confederex, che è appunto l'organismo che federa al vertice tutte queste associazioni, affinché: intercorra fra di esse una corrente amichevole e continua di scambi di esperienze, le rappresenti unitariamente presso organismi ecclesiali e civili cointeressati (per esempio, nella consulta nazionale dell'apostolato dei laici).

Lo Statuto della Confederex parla di «consigli regionali»: poiché tutte le associazioni exallievi delle varie scuole cattoliche seguono in genere per la loro organizzazione la suddivisione in province ed ispettorie, che è propria degli istituti religiosi di cui sono emanazione, è praticamente difficile dar vita a tali consigli ed è ancora più difficile renderli operanti; d'altra parte il fatto che l'ente Regione abbia una sfera legislativa e d'influenza sulla scuola e l'educazione molto estesa ed incisiva richiede una certa presenza di vigilanza, di studio e di coordinamento, anche al centro regionale.

È in corso un approfondimento del problema relativo, cui giustamente l'attuale presidente della Confederex, il prof. Andreoli, exallievo dei Fratelli delle Scuole Cristiane, vuole convogliare l'interesse di tutte le associazioni aderenti.

Come è stato richiesto ai presidenti delle nostre federazioni ispettoriali

## LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI FORMATIVI

| Federazioni Ispettoriali | 1975 | 1976 | | | 1977 | | 1979 | Totali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ariccia | Como (N) | Pacognano (S) | Tossignano (C) | Frascati (C-S) | Candia Canav. (N) | Frascati | |
| ADRIATICA . . . | 14 | — | — | 21 | 5 | — | 6 | 46 |
| CAMPANA-CALABRA | 8 | — | 22 | — | 2 | — | 3 | 35 |
| CENTRALE . . . . | — | 19 | — | — | 2 | 36 | 2 | 59 |
| EMILIANA . . . . | 6 | — | — | 24 | 6 | 5 | — | 41 |
| LAZIALE . . . . . | 12 | — | 20 | — | 12 | 2 | 9 | 55 |
| LIGURE . . . . . | 3 | 3 | — | — | — | 5 | 2 | 13 |
| LOMBARDA . . . | 1 | 20 | — | — | — | 7 | — | 28 |
| NOVARESE-ALESS. . | 4 | 13 | — | — | 2 | 16 | 1 | 36 |
| PUGLIESE-LUCANA . | 7 | — | 19 | — | 5 | — | 3 | 34 |
| SARDA . . . . . | 4 | — | — | — | 2 | — | 3 | 9 |
| SICULA . . . . . | 5 | — | 4 | 5 | — | 2 | — | 16 |
| SUBALPINA . . . | 3 | 1 | — | — | 3 | 24 | 5 | 36 |
| TOSCANA . . . . | — | — | — | 4 | 1 | — | — | 5 |
| VENETA S. MARCO . | 1 | 3 | — | 3 | — | 4 | — | 11 |
| VENETA S. ZENO . . | 8 | — | — | 12 | 4 | 3 | — | 27 |
| | 76 | 59 | 65 | 69 | 44 | 104 | 34 | 451 |

con la Circolare I/79 del 31 gennaio scorso, noi dobbiamo essere capaci di trovare in ogni regione un nostro exallievo competente nei problemi della scuola, convinto, disposto a dare il meglio di se stesso in questa auspicata équipe regionale.

Quest'anno si celebra il 25° di fondazione della Confederex: è una ricorrenza valida, anche se la Confederex non può vantare di aver realizzato grandi cose. Questa è la provvidenziale realtà della Confederex, oggi, almeno a livello nazionale. È da augurarsi che anche in periferia si verifichi il miracolo, cominciando, naturalmente, a collaborare fra le associazioni più affini, più vicine, più aperte, verso intese sempre più vaste e proficue.

G. Della Porta

# COMUNICATI

## « VOCI FRATERNE » NELLE CASE SALESIANE

La diffusione di « Voci Fraterne » nelle case salesiane tra gli allievi dell'ultimo anno delle medie superiori è stata auspicata al consiglio nazionale del settembre scorso.

Sul piano logistico, la via migliore è chiederci di spedire alla casa salesiana tot numeri in pacco unico.

— Per un certo rimborso delle spese (costo della stampa e spedizione) si potrebbe concordare, per i sei numeri del '79, una specie di abbonamento a L. 1.000.

— Fateci sapere tempestivamente a chi spedire (casa salesiana o persona fisica incaricata) il pacco e il numero delle copie.

## SUL CONGRESSO DI POMPEI DOCUMENTARIO FILMATO

Il documentario filmato sul congresso di Pompei è finalmente in distribuzione presso le federazioni ispettoriali, con le quali occorre prendere contatto per le prenotazioni.

In 16 mm., a colori, durata 30 minuti, è una degna testimonianza del congresso, sia per la riuscita artistica — regista ne è stato il dr. Giorgio Chiecchi della RAI-TV — sia per la validità del commento, dovuto al giornalista dr. Angelo Montonati. Ad essi e a don Ettore Segneri, segretario generale della Comunicazione Sociale (Pisana) tutta la nostra riconoscenza.

Riteniamo che questa « testimonianza » sia da usare soprattutto fra gli allievi di oggi.

Ad ogni proiezione dovrebbe seguire un dibattito, tipo cineforum, sul Movimento. C'è la possibilità di riprodurre in futuro il documentario in formato ridotto di 8 mm. Il costo è ovviamente in correlazione al numero delle ordinazioni (per esempio, se si arrivasse a ordinare 50 copie, la spesa potrebbe aggirarsi sulle 30-35 mila lire a copia). Di qui la necessità di sapere in anticipo quanti (singoli exallievi e unioni) desiderano acquistare una copia a passo ridotto. Gli interessati facciano al centro nazionale la richiesta per iscritto (dati precisi) con l'impegno che provvederanno all'acquisto, qualora si riuscisse a raggiungere il quantitativo minimo e si procedesse alla stampa, come sopra specificato.

## TESSERAMENTO 1979

Se dovessimo giudicare dagli elenchi e dalle quote sociali a tutt'oggi pervenuti al centro nazionale, il tesseramento 1979 ... deve ancora incominciare!

Gli amici presidenti, segretari e tesorieri delle unioni sono invitati a rileggere ed attuare la circolare a loro inviata ed a predisporre ogni accorgimento perché il tesseramento si concluda (sia compiuto ogni sforzo) entro il 30 giugno p. v., sicché quanto deve essere inviato a questa presidenza, qui pervenga entro e non oltre la prima quindicina di luglio.

Dopo tale data questi uffici allenteranno la loro continuità di vita.

# RADIOSCOPIA DI VOCI FRATERNE

Il retro di questa pagina contiene un « questionario » riguardante l'organo di stampa della nostra federazione. È destinato a tutti i lettori, ma è chiaro che sono impegnati alla risposta, soprattutto, i dirigenti. Tanto di guadagnato se la risposta sarà frutto di un attento esame svolto in comune fra più lettori.

I **campi d'indagine** sono due:

**Il primo riguarda la forma ed i contenuti di « Voci Fraterne »:**
**così come ora si presenta, come lo vorremmo ...**
**Con tutto il rispetto per i gusti e le competenze personali dei lettori,**
**si accettano critiche costruttive, suggerimenti sensati**
**ed altro di veramente serio ed utile.**
**I lettori hanno nelle mani i primi due numeri del 1979,**
**volutamente differenti l'uno dall'altro.**
**Ci sembra che ce ne sia abbastanza per fare raffronti col passato,**
**per intravvedere i criteri nuovi a cui ci si sta ispirando**
**e per verificare se tali criteri siano positivi**
**e se si sia riusciti a tradurli nelle pagine della rivista.**

**Il secondo riguarda l'esistenza stessa della rivista.**
**Si sa che qualcuno, attratto di più dalla stampa locale**
**(ispettoriale o di unione), ritiene « Voci Fraterne » inutile o quasi**
**e, quanto meno, troppo costosa.**
**Altri, riconoscono che, in sostanza, « Voci Fraterne »**
**esprime la « coscienza associativa nazionale »**
**(ed anche internazionale, per gli stretti legami che la rivista**
**ha con la nostra Confederazione mondiale e per il fatto che essa**
**viene inviata in tutto il mondo salesiano),**
**intessendo fra i singoli exallievi (anche fra quelli**
**che non si vedono mai ai convegni ed alle varie attività)**
**una rete connettiva di imponderabile valore morale ed associativo.**

Sono tutte idee da approfondire, da scambiare, da verificare ... Ecco perché cominciamo, col questionario, a sollecitare, salvo, poi, a lasciare agli organi statutari la assunzione di decisioni finali.

Nel pregarvi di compilare, staccare e restituire questa **pagina-questionario,** vi invitiamo anche (desiderando dar vita ad un dialogo vivo e continuo con i lettori di « Voci Fraterne ») a scriverci per prospettare i vosti problemi, esprimere idee, suggerimenti, perplessità circa l'essenza e l'attività della federazione e della Famiglia salesiana, sottolineare fatti e questioni del nostro tempo. Vi risponderemo nella rubrica: « Dialogo con i lettori ».

Vi preghiamo di tenere nel debito conto la scadenza « bimestrale » della rivista, fatto a cui è condizionata la possibile tempestività degli argomenti trattati e del ricordo degli avvenimenti più interessanti per l'organizzazione, nel suo complesso, e per i singoli soci.

A tutti un grazie di cuore.

**Il Consiglio di Redazione**

# QUESTIONARIO

- Ricevi regolarmente « Voci Fraterne »?

  sì ⊡ no ⊡

- La sua lettura Ti aiuta ad essere un membro cosciente dell'associazione?

  sì ⊡ no ⊡

- La rivista si presenta da anni con una veste tipografica « classica » e poco variata. Preferiresti invece qualche cosa di più moderno e spigliato?

  sì ⊡ no ⊡

- Il contenuto dei primi due numeri del '79 si ispira soprattutto al formativo-culturale-sociale deliberato al consiglio nazionale. Trovi questo contenuto sufficientemente equilibrato, valido, interessante?

  sì ⊡ no ⊡

- Se hai incarichi direttivi, ritieni pertinente e utile il quinterno « speciale dirigenti »?

  sì ⊡ no ⊡

  N.B. Giudizi e suggerimenti sulla forma e il contenuto possono essere espressi in foglio a parte.

- Pensi che valga la pena adoperarsi perché « Voci Fraterne » circoli tra i ragazzi dell'ultimo corso nelle Case salesiane, per metterli in grado di conoscere l'Associazione?

  sì ⊡ no ⊡

- Ricevi e leggi il « Bollettino Salesiano », organo della Famiglia salesiana?

  sì ⊡ no ⊡

- Ricevi e leggi altri bollettini, riviste, numeri unici editi nell'ambito della Tua federazione ispettoriale e dell'unione?

  sì ⊡ no ⊡

- Come sai, « Voci Fraterne » assolve da 60 anni la funzione di organo di stampa della nostra federazione. Ritieni che, costi quel che costi di fatiche e di spesa, sia opportuno e fruttuoso per l'Associazione che « Voci Fraterne » resti in vita?

  sì ⊡ no ⊡

  N.B. Per eventuali suggerimenti sui rapporti fra « Voci Fraterne » e l'altra nostra stampa, di cui ai nn. 7 e 8, riferire a parte.

**La direzione di « Voci Fraterne » e la presidenza nazionale ringraziano anticipatamente quanti vorranno compilare (con una crocetta nella casella che interessa) e restituire sollecitamente questo questionario a via Amendola, 5 - 00185 Roma.**

# Il Parlamento europeo

## fare un'Europa fedele all'ispirazione cristiana dipende anche da te

# IL 10 GIUGNO DAI ANCHE IL TUO VOTO

*Firmando solennemente a Bruxelles il 20 settembre 1976* l'Atto relativo all'elezione del Parlamento europeo universale diretto, *prevista per il 1979, i Nove hanno dato vita alla più costante e più popolare delle rivendicazioni europee.*

*La più* costante *poiché dopo il congresso dell'Aia del 1948, in cui essa fu lanciata, l'idea di eleggere a suffragio universale il Parlamento europeo non è mai più stata abbandonata. Questa*



# Il Parlamento europeo

*idea fu oggetto di critiche, anche aspre, di perplessità, di scetticismi; tuttavia non venne mai meno: un'interiore forza originale l'ha sempre sorretta.*

*La più* popolare, *nel senso che alla costruzione dell'Europa, così come si è espressa fino ad oggi, è mancata un'effettiva adesione dei popoli che la compongono. Da qui una innegabile ed intrinseca debolezza. Rendere, con le elezioni per il Parlamento, l'Europa maggiormente « popolare » significa dare ad essa quella maggiore autorità, attraverso il consenso, che concorre a caratterizzarla politicamente.*

*L'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale costituisce l'occasione storica per portare il dibattito sull'Europa comunitaria nel vivo delle opinioni pubbliche delle singole nazioni. Solo così le istituzioni della Comunità potranno essere come vivificate alla radice.*

*Sul piano europeo, come sul piano nazionale, un Parlamento*



L'Europa non può nascere improvvisamente: essa si farà mediante realizzazioni concrete cercando di creare anzitutto una solidarietà effettiva.

ROBERT SCHUMAN

*scaturito dal suffragio universale ha come primaria funzione quella di garantire le libertà fondamentali; quella di esercitare un controllo sul bilancio della Comunità alimentato ormai dal contributo diretto dei cittadini europei; quella di vigilare affinché l'esecutivo non devii verso impostazioni tecnocratiche, quella infine, di garantire un originale orientamento politico alla intera gestione della Comunità.*

*I paesi che attualmente compongono la Comunità europea hanno liberamente scelto la democrazia parlamentare perché la ritengono il migliore sistema di partecipazione popolare al governo; le elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo confermano questa scelta che caratterizza la civiltà occidentale.*

*Grazie al lavoro paziente, alla perseveranza di alcuni pionieri e all'apporto decisivo delle forze politiche, il progetto di elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto ha superato, uno dopo l'altro, gli innumerevoli ostacoli di carattere politico, giuridico, tecnico. Spetta ora ai governi, ai parlamenti nazionali, ai partiti di adoperarsi affinché le ratifiche vengano perfezionate e le leggi elettorali promulgate in tempo utile.*

*Questa raccolta, in cui sono riuniti i principali documenti concernenti l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, ha lo scopo di contribuire al conseguimento di questi obiettivi.*

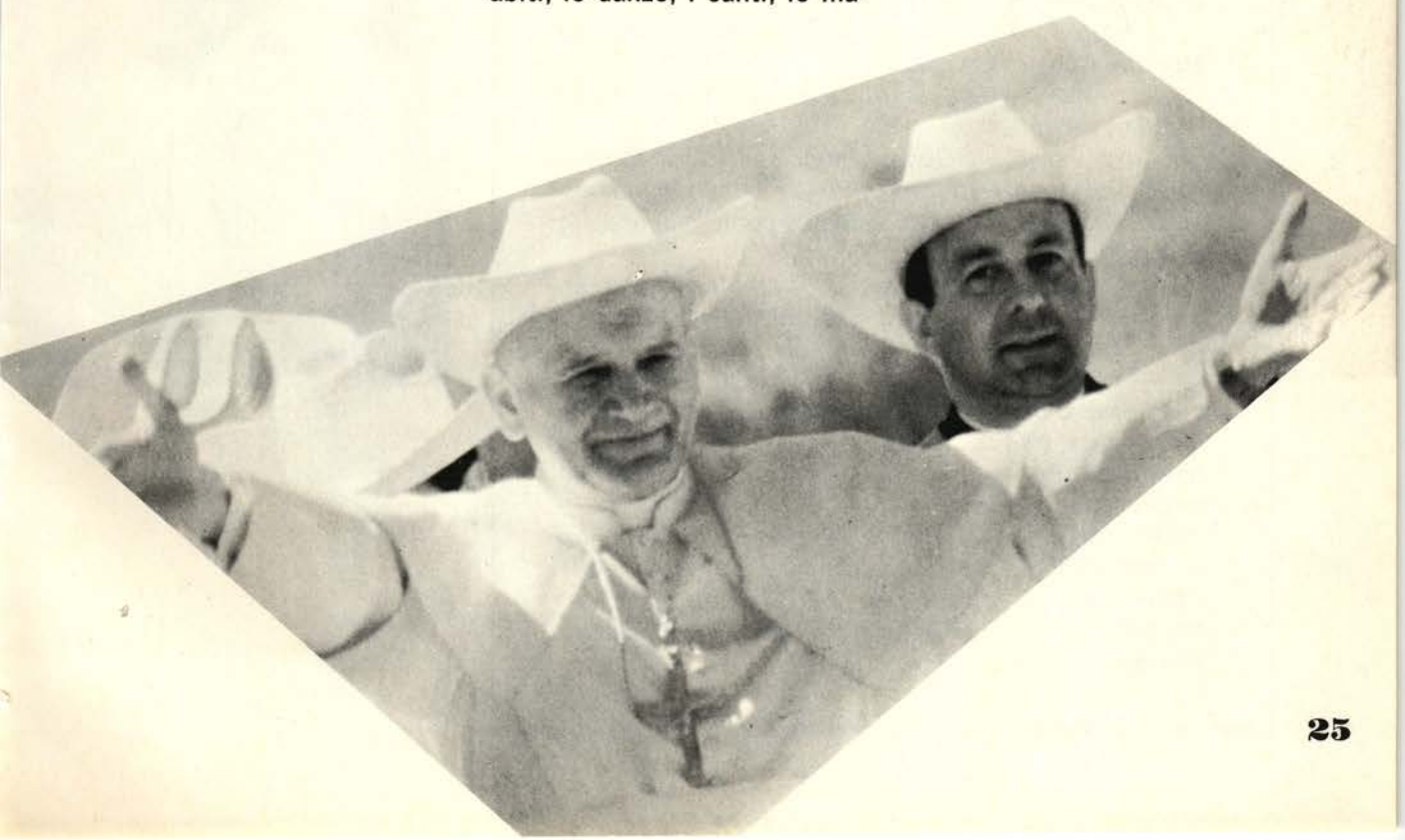
**On. Emilio Colombo**
Presidente Parlamento Europeo

TESTIMONIANZE

# L'ACCOGLIENZA

*Mentre ci scusiamo col presidente confederale degli exallievi di non poter trascrivere tutta la sua entusiastica lettera, desideriamo riportare, almeno, gli ultimi periodi, che esprimono la profondità delle impressioni del popolo messicano per la visita di S. S. Giovanni Paolo II.*

« ... Non solo fu impressionante il numero delle persone che lo videro direttamente (circa venti milioni), ma la fede e l'entusiasmo con cui lo accolsero. Come lo acclamarono, come sciamavano per strade al fine di ricevere la benedizione apostolica, come presentavano i propri bambini ed i propri malati, affinché li benedicesse, come ripetevano la frase della cananea del Vangelo: — Vorrei toccare i lembi del suo vestito; vederlo ... — E come misero in mostra il miglior folkloro, gli abiti, le danze, i canti, le manifestazioni varie, al fine di allietare un Ospite tanto illustre e con quanta semplicità il Pontefice rispondeva. Questi appariva instancabile: dalle 7 del mattino alla mezzanotte, senza un attimo di riposo: senza mostrare fatica. Con quanto amore alzava sulle sue braccia e baciava i bambini, con quanta compassione toccava o abbracciava gli infermi ed, almeno con lo sguardo, tutti coloro che si erano dati appuntamento nella chiesa di Santo Domingo di Oaxa-



ca e nell'ospedale per bambini, che aveva chiesto espressamente di visitare.

Ancora, come Egli ci ha insegnato! Poiché, attraverso a Lui, Vicario di Cristo, abbiamo potuto apprendere la dottrina della vita eterna in via breve, ma con grande chiarezza. Quanto spirito evangelico nelle sue omelie, nei suoi discorsi, nelle sue allocuzioni, nei suoi fervorini ... Il discorso inaugurale della Conferenza Episcopale, a Puebla, motivo della sua venuta fra noi, i discorsi rivolti ai religiosi, alle religiose, ai membri del Corpo Diplomatico, agli studenti, agli operai, agli infermi, ai dirigenti delle organizzazioni cattoliche, a tutti i fedeli: quanti insegnamenti chiari, precisi, categorici!

Tutti venivamo convinti di come deve essere moralizzata l'economia, la politica, la tecnologia, affinché si possa costruire una vita più umana, affinché possa essere più facile servire Dio.

E quante conversioni sono andate maturando! Noi messicani siamo certi che gli sviluppi saranno notevoli e che la nostra storia si dividerà in " prima " e " dopo " la venuta del Papa ».

**José M. Gonzales Torres**

## IL PAPA NEL MESSICO

*All'uomo e alla giustizia per l'uomo si potrà arrivare mediante l'evangelizzazione: ecco il tema conduttore del magistero di Giovanni Paolo II peregrinante nel Messico.*

*L'essenziale è che questa evangelizzazione sia autentica ed integra.*

*Secondo il Papa, lo è, se è rispettata questa triplice verità:*

*— la verità su Gesù: rinunciando « ad ipotesi fragili ed inconsistenti » che lo vedono nella misura di profeta o d'impegnato politicamente, in veste di rivoluzionario;*

*— la verità sulla Chiesa: « predicare non se stessi o le proprie idee personali, ma un Vangelo di cui né essi né la Chiesa sono padroni »;*

*— la verità sull'uomo: « una delle più vistose debolezze dell'attuale civiltà consiste nella visione inadeguata dell'uomo »; l'attuale sociologia contraddittoria è frutto « del paradosso inesorabile dell'umanesimo ateo ».*

*È evidente che questo magistero significa un ritorno qualificante al patrimonio originale della Chiesa, ritorno di cui non solo l'America Latina, ma anche la vecchia Europa cristiana aveva urgente bisogno.*



TESTIMONIANZE

# DON BOSCO NEL MONDO CON GLI EXALLIEVI

# 5° CONGRESO LATINO-AMERICANO




**PANAMA: 27 Enero - 2 Febrero 1979**

**Elenco de las Naciones representadas:**

ARGENTINA - URUGUAY - CHILE - PARAGUAY - BOLIVIA - BRASIL - PERU' - ECUADOR - COLOMBIA - VENEZUELA - PANAMA' - COSTA RICA - HONDURAS - EL SALVADOR - GUATEMALA - MEXICO - PUERTO RICO - REP. DOMINICANA - HAITI - CUBA. - NICARAGUA.

**Gli exallievi di don Bosco meditano sul passato e progettano il futuro, anche durante i loro congressi internazionali, come in quello che si è svolto recentemente a Panama, in provvidenziale coincidenza con la Conferenza Episcopale di Puebla, inaugurata con la visita in Messico del Papa Giovanni Paolo II.**

**Tema generale del V Congresso Latino-Americano: « La formazione permanente dell'exallievo perché conservi, approfondisca ed attui i principi cristiani ricevuti nella scuola di don Bosco ».**

**Il clima ecumenico inter-salesiano, con Don Bosco spiritualmente presente ad ispirare la gioia dei canti comunitari, l'entusiasmo della preghiera e delle comunicazioni fraterne, l'impegno nelle riflessioni e nelle proposte operative, ha favorito la convergenza delle « Conclusioni culturali » così riassunte:**

**— necessità che il** progetto educativo salesiano **contempli la formazione dei giovani per il loro inserimento nel movimento degli exallievi, rispondendo alla triplice dimensione formativa: storica, comunitaria, liturgico-sacramentale-mariana.**

**— necessità della preparazione di una** Guida della Formazione, **che serva di orientamento alle federazioni, e della valorizzazione di tutti i mezzi in circolazione nella Famiglia salesiana (Bollettini, Notiziari, Riviste, ecc.).**

**— raccomandazione dell'uso di segni di riconoscimento tra gli exallievi e dell'impiego di indirizzari per i collegamenti. Ma, soprattutto, l'impegno quotidiano di** una preghiera **per la perseveranza salesiana ed, all'ultimo giorno di ogni mese, uniti al delegato confederale, di** una Messa **per il Papa, per la confederazione, le federazioni e per tutti gli Associati.**

**A caratterizzare, in modo eccezionale, i lavori, il clima e gli orientamenti del congresso è stata la « solennissima Festa di don Bosco » di mercoledì 31 gennaio: ore 9, lo scoprimento di un monumento a don Bosco in un rione nuovo di Panama, alla periferia della città; al termine della cerimonia religiosa e civile, l'atto più salesianamente significativo, cioè la petizione sottoscritta da centinaia di cittadini di un « Don Bosco vivo » che si interessi, anche solo con qualche ora di oratorio festivo, dei moltissimi ragazzi della zona « poveri ed abbandonati »; ore 10,30, la Messa solenne nel tempio di don Bosco; ore 17, l'« impossibile » processione-fiumana-manifestazione di religiosità popolare e di devozione al Santo della bontà totale per i più bisognosi. Un quotidiano ha commentato così la foto-moltitudine dell'Avenida Central « della città: « migliaia di devoti di don Bosco hanno partecipato alla tradizionale processione di questo santo della Chiesa cattolica. L'Avenida Central si è vista invasa dai seguaci di questo miracoloso conquistatore ».**

**Col suo « Progetto della bontà » sembra che don Bosco stia vivendo fra i suoi più veri destinatari, per un futuro più umano e più cristiano, in questo, forse, più giovane e più salesiano continente della nostra terra.**

**Don Boldetti**

TESTIMONIANZE

# UNA PICCOLA, GRANDISSIMA DONNA...

Ai primi di marzo scorso il Presidente Pertini ha consegnato nella Villa Farnesina, sede dell'Accademia dei Lincei, la pergamena del premio Balzan a madre Teresa di Calcutta.

Racchiusa nel suo « sari » bianco con i bordi a strisce celesti, si è intrattenuta a lungo con le autorità e i giornalisti, senza il minimo impaccio, « armata soltanto della profezia della carità, forte dei suoi poveri e di null'altro ».

Nel 1975 la prestigiosa rivista « Time », dedicandole una copertina, scriveva: « Forse la migliore definizione della santità è questa: il santo è una finestra attraverso la quale si intravede un mondo diverso, una persona attraverso la quale splende la luce di Dio. È questa luce ciò che molti vedono in madre Teresa ».

Ora le sue suore operano anche a Roma (Roma-Calcutta, l'asse dell'amore). « In realtà, secondo madre Teresa, i poveri di Roma, come generalmente i poveri dell'Occidente, sono molto più poveri di quelli di Calcutta o dell'India. I poveri più poveri dell'India credono in qualche cosa. I poveri di Roma e dell'Occidente sembrano non credere in niente. E questo li rende più infelici ».

« Siate l'espressione vivente della gentilezza di Dio — dice madre Teresa alle sue suorine. Gentilezza sul vostro viso, gentilezza nei vostri occhi, gentilezza nel vostro sorriso, gentilezza nel vostro modo caldo di salutare. Nei bassifondi noi siamo la luce della gentilezza di Dio per i poveri ».

Non era forse una espressione della gentilezza di Dio anche il sorriso di don Bosco verso i suoi ragazzi?

**Le giovani novizie ogni mattina fanno pulizia,**
**lavando i loro sari e sbattendoli sul selciato del cortile.**
**Tra di esse passa, sorridendo, Madre Teresa.**
**"Madre, con una lavatrice non potrebbe risparmiare**
**a queste ragazze, che hanno davanti a sé una giornata durissima,**
**tanta fatica e lavoro?"**
**"I poveri non hanno lavatrice**
**e queste figlie devono abituarsi a vivere come loro":**
**ha risposto Madre Teresa.**

**("Dimensioni Nuove")**



# DAL MONDO




**PANAMA**

**Un gruppo della delegazione italiana presso il Monumento a don Bosco, inaugurato il 31 gennaio 1979, in occasione del V Congresso Latino-Americano.**

## CONFEDERAZIONE MONDIALE

Come abbiamo ricordato nella rubrica « Testimonianze », si è svolto a Panama, a fine gennaio 79, il V Congresso degli exallievi dell'America Latina, sul tema « La formazione permanente dell'exallievo ». Vi hanno partecipato delegazioni di 18 nazioni, con circa 300 exallievi e salesiani, e alcuni osservatori di altri Continenti. Tra questi don Boldetti e il prof. Brugnaro, che hanno rappresentato la nostra Federazione.

## FEDERAZIONE NAZIONALE FRANCESE

**Terrà il suo 13° Congresso il 5 maggio a Marsiglia approfondendo il tema della « Famiglia » che è stato già oggetto di precedenti convegni.**

## OMAEEC

L'organismo, che federa tutte le associazioni degli exalunni delle scuole cattoliche del mondo, ha indetto, in occasione della Assemblea generale che si terrà in Spagna a S. Sebastiano nella prima decade di ottobre, un pellegrinaggio a Lourdes. Chi fosse interessato a partecipare alle due interessanti manifestazioni, chieda a via Amendola le informazioni del caso.

## FEDERAZIONE BELGIO MERIDIONALE

**Gli amici del Belgio Sud svolgono una notevole attività (basta citare le giornate di studio di Spalamoont), ma qui vogliamo ricordare una notizia che è fuori dell'ordinario. Anch'essi hanno il problema della quota sociale: aumentano i costi, deve aumentare la quota? Ebbene, no: si ricorre al commercio. Venderanno dei vini pregiati ... e col ricavato si risana il bilancio. L'iniziativa può suggerire qualche cosa anche alla fantasia italiana!**

**SHALOM SALAAM**

**26 MARZO 1979**

**Firma del trattato di pace fra Egitto e Israele. Perché a questo primo importante passo seguì la pace finale tra i discendenti di Abramo preghiamo!**

## DALL'ITALIA



**A Gressoney, durante gli Esercizi spirituali degli exallievi di Penango, una buona sorpresa: il gesto rinnovato di fedeltà di due giovani sposi.**

**ABRUZZO Ha avuto luogo a Vasto un convegno « interunionale » di exallievi che, com'è noto, sono prevalentemente lavoratori. La notizia è esemplare, poiché tali convegni fra unioni viciniori sono validi e ricchi di prospettive.**

**ALASSIO** Dal Bollettino dell'istituto apprendiamo la buona riuscita degli esercizi spirituali tenuti a Col di Nava e di altre attività. Con l'occasione assicuriamo gli amici di Alassio che « Voci Fraterne » arriverà più puntualmente.

**BOLOGNA La federazione ispettoriale si è impegnata, a proprie spese, a distribuire « Voci Fraterne », nelle case salesiane, ai ragazzi degli ultimi anni di corso. C'è stato perfino chi è venuto a Roma, di persona, a prelevare le 600 copie richieste. Questo significa « credere » in quel che si fa e farlo senza risparmio di sacrificio. Purtroppo, il caso esemplare è per ora unico o quasi.**

**BOLOGNA - Oratorio** « Voci Fraterne » ha già citato altre volte la « charitas missionaria », questa specie di Conferenza di S. Vincenzo, che ha per protagonisti gli exallievi dell'oratorio e per destinatari alcune missioni salesiane più bisognose. Nel quinquennio 1973/78 sono stati inviati ai missionari più di 26 milioni di lire. Il bilancio del « 78 si aggira sui 7 milioni. Ecco un'iniziativa che meriterebbe di essere ripetuta in altre unioni, come ci augura e ci incita l'amico Veggetti.



**CASCINE VICA** È soltanto un gruppo, ma molto affiatato, intorno al loro presidente Ferrero. Sono andati a far festa, per don Bosco, presso la sede della L.D.C. Come si vede dalla foto, le bottiglie non sono mancate.

**CARAVINO In questo piccolo centro, a 12 km. da Ivrea, si sono riuniti in gruppo autonomo, con l'assistenza del delegato exallievi di Ivrea, gli exallievi provenienti dalla casa di Torino, di S. Benigno Canavese, da Cavaglià nonché alcuni Gex dell'istituto « Card. Cagliero » di Ivrea.**

**CATANIA - S. Francesco di Sales Continua la tradizione goliardica, anzi migliora. La festa delle matricole salesiane e dei nuovi laureati è stata celebrata fra il 17 e il 18 marzo. Per le gare sportive non è mancata la coppa della presidenza nazionale. Interessante: qualche giorno dopo, i Gex sono stati invitati a dare il sangue all'automoteca dell'Avis, che ha sostato nel cortile dell'istituto.**

**LA SPEZIA - Canaletto** Per un felice « errata-corrige » al nostro Annuario, si prende atto della costituzione dell'unione exallievi presso la casa salesiana di La Spezia-Canaletto, di cui è presidente Claudio Castagna. Augurissimi!

**LECCE Hanno preso sul serio il nostro Anno Mariano, organizzando anche una Peregrinatio Mariana in quattro famiglie di exallievi.**

**LOCRI (Reggio Cal.)** Vi si sono attendati da qualche mese i salesiani per istituirvi un Centro giovanile. Vi lavorerà, a scavalco, anche il nostro don Coin. Gli auguriamo di scoprire e organizzare a Locri molti exallievi.

**NAPOLI - Sordoparlanti** Particolare interesse ha destato la « Prima mostra di pittura » di sordoparlanti, inaugurata dall'On. Sen. Paolo Barbi, Sottosegretario alle Partecipazioni Statali, alla presenza di autorità, critici e giornalisti.

**NAPOLI - Vomero I nostri Gex sono famosi per le iniziative filateliche. Ora si danno da fare anche per il teatro, coordinando l'attività di alcuni gruppi di artisti e piccole compagnie teatrali nell'ambito dell'opera salesiana. Il teatro è tornato, anche altrove, ad avere il posto che don Bosco stesso gli diede nel suo progetto pedagogico.**

**NOVARA** Pellegrinaggio ad Oropa il 20 maggio. È uno dei primi annunci di pellegrinaggi mariani, che ci perviene. Speriamo che l'iniziativa sia ripresa dovunque in Italia.

**PARMA - Istituto — Un grazie al presidente Pellegrini per le interessanti iniziative comunicateci. Da evidenziare: 1) che agli incontri culturali, artistici e di altro vario genere è invitata ad intervenire tutta la cittadinanza; 2) che la diffusione di questa e di altre attività è attuata in forma di propaganda capillare affidata ai soci più fedeli.**

**PERUGIA** È uscito il bollettino informativo « Flash di vita salesiana a Perugia ». Fra l'altro evidenzia il programma del 1979 e gli obiettivi da raggiungere nel triennio 1979/81. Molti auguri!

**ROMA - Pio XI — Lì, gli exallievi sono in buona parte Gex e lavoratori. A S. Giuseppe il loro vivace convegno annuale. È uscito il I numero '79 del loro Bollettino, variato e giovanile.**

**S. DONÀ - Oratorio** Il 14 gennaio il rettor maggiore ha presenziato alla conclusione del 50° anno di fondazione dell'oratorio Don Bosco, casa di preghiera, di studio, di lavoro e di divertimento dei giovani. Il 50° ha visto susseguirsi tre convegni di exallievi, settimane sportive, una settimana gioiosa, una domenica catechistica, una domenica delle vocazioni con la consacrazione sacerdotale di un exallievo, missionario salesiano.

**TORINO - Richelmy — Cineforum sul tema « Gioventù ». È in corso, e con successo, con la presentazione di 6 films.**



**MACERATA Gli exallievi sono in cooperazione attiva con il TGS giovanile. Dopo la settimana bianca a Fontanazzo (Tn), in programma una gita ad Ischia, un pellegrinaggio a Lourdes ed uno in Terra Santa.**

## FAMIGLIA SALESIANA



☐ per il **25° della Canonizzazione di S. Domenico Savio** si terrà a Roma ai primi di maggio un grande convegno della gioventù salesiana. Il S. Padre riceverà in udienza in S. Pietro la mattina del 5 maggio le varie decine di migliaia di giovani, intervenuti al convegno.

☐ **Turismo giovanile e sociale:** tre parole a sigla di tante interessanti iniziative, che è bene che gli exallievi conoscano e possibilmente vivano. Riportiamo, ad esempio, ed anche perché il protagonista, don Dino Berti, e ora il Delegato degli exallievi della S. Marco, le seguenti iniziative venete: dopo il successo della 5ª marcia « su e zo per i ponti di Venezia » (11 marzo) e della « 6ª marcia di primavera » di Padova (25 marzo) si marcerà, sotto le bandiere di don Bosco, allegramente, anche a Gorizia (22 aprile) e a Belluno (17). Don Dino, per piacere, faccia « marciare » anche gli exallievi centenari!

**TORRE ANNUNZIATA** L'opera salesiana ha ricordato il 50° di fondazione. Gli exallievi sono stati i protagonisti dei festeggiamenti, anche tramite la loro rivista mensile, la quale — grazie a Monsurrò — riesce a mantenere con tenacia la periodicità. Alla filodrammatica dell'unione l'Azienda di soggiorno di Castellammare di Stabia ha concesso un ambito attestato.

**VERONA - Don Bosco — Ben riuscito il convegno annuale, il 14 marzo con la gradita presenza del Delegato Nazionale don Boldetti. Ora, i preparativi per la gita-pellegrinaggio del 20 maggio al Santuario Madonna dell'Olmo. Fra le attività dell'unione segnaliamo: la collaborazione gratuita degli exallievi nei corsi di recupero alla media; l'istituzione di una borsa di studio per un allievo meritevole; l'aiuto fraterno all'opera di Don Zanin per gli studenti del Terzo Mondo presso l'Università di Padova.**

## NELLA NOSTRA FEDERAZIONE

☐ **PRESIDENZA NAZIONALE**

**Il Consiglio di presidenza si è riunito a Roma il 24 febbraio. Dopo la messa a punto del corso formativo, il consiglio si è soffermato a lungo sul programma degl'incontri Gex e sui problemi e le prospettive di « Voci Fraterne » dopo l'esperienza del 1° numero 79.**

☐ **INCONTRO GEX DI VERONA, 11 febbraio '79: ne riferiamo abbondantemente nella rubrica Gex.**

☐ **INCONTRO DELEGATI ISPETTORIALI**

**I delegati ispettoriali dei cooperatori e degli exallievi si sono trovati a Roma presso l'UPS dall'12 al 14 marzo per una tre giorni di studi (verifica delle prospettive post-capitolari) indetta dal Dicastero della Famiglia salesiana, d'accordo con la CISI. Ai lavori, che sono stati presieduti da don Raineri, ha partecipato l'ultimo giorno, anche il presidente nazionale, quando sono stati affrontati problemi concreti della vita associativa (progetto Gex, stampa, prossimo Consiglio nazionale ecc.).**

☐ **VII CORSO FORMATIVO DIRIGENTI (Villa Tuscolana, 23-25 marzo). Per la cronaca e le statistiche, vedere « Speciale dirigenti ».**

DALL'ITALIA

## CONFEDEREX

Il 3 marzo si è riunito a Roma, presso il collegio S. Giuseppe, il Consiglio Direttivo della confederazione italiana exalunni della Scuola cattolica. All'ordine del giorno, fra i problemi più importanti che sono stati trattati, citiamo:

☐ l'impegno degli exalunni per le prossime elezioni del Parlamento europeo, nel quale è augurabile che ci siano personalità preparate e di sicura professione cristiana anche per i problemi della educazione e della scuola;

☐ la nostra partecipazione all'Anno del Fanciullo, indetto dall'ONU, non soltanto mediante una campagna di opinione, ma anche prendendo iniziative pratiche. In questo senso, è stato deciso che la Confederex raccolga dei fondi tra le associazioni aderenti per fare una consistente offerta all'UNICEF.

☐ la costituzione dei « consigli regionali », nell'intento di dar vita ad un agile strumento di stimolo e coordinamento in ogni sede regionale, stante gli ampi poteri legislativi che l'Ente regione ha anche in campo scolastico.

Per ricordare il 25° della Confederex, si terrà a Roma il 7-8 dicembre 1979 un convegno, aperto a tutti gli exallievi delle scuole cattoliche italiane.

## VITA ASSOCIATIVA LOCALE

FESTA DI DON BOSCO 1979. Da quanto abbiamo appreso dalla periferia, si va affermando in tutta Italia l'iniziativa di chiamare a raccolta in ogni città, la sera del 31 gennaio, gli exallievi, per una concelebrazione eucaristica in onore del Santo.

A Torino, ovviamente, il tempio era gremitissimo; servivano all'altare, celebrante il vicario del rettor maggiore, don Scrivo, i due presidenti delle federazioni ispettoriali locali (Centrale e Subalpina); altrettando gremita la Basilica del S. Cuore a Roma, alla concelebrazione presieduta dall'ispettore. Al termine della funzione ha rivolto agli intervenuti un breve saluto il presidente nazionale.

Con la partecipazione di allievi, genitori ed exallievi si sono svolti tridui di preparazione alla festa del Santo presso molte case salesiane e, in particolare, a Firenze, a Lecce e presso la parrocchia di Monghidoro, su iniziativa del Gruppo locale. Di rilievo anche la manifestazione promossa dagli exallievi a Livorno.

A L'AQUILA. La festa di don Bosco ha assunto una significazione particolare: la cerimonia liturgica ha avuto luogo nell'officina meccanica, trasformata in cappella, e l'Arcivescovo ha amministrato il sacramento della Confermazione a 12 giovani del centro di formazione professionale.

**MONGHIDORO**
**Convegno annuale e festa di Don Bosco**



## CONVEGNI ANNUALI 79

**APRILE**

22 Alessandria « S. Giuseppe », Macerata, Bologna, Roma « S. Cuore », Rimini.
29 Savona, Trevi, Vallecrosia, Varazze, Vercelli.

**MAGGIO**

6 La Spezia « S. Paolo », Novara « Istituto ».
13 Alassio, Sampierdarena « Istituto », « Albergo Fanciulli ».
20 Borgo S. Martino, Cavaglià, Faenza.
23 Biella, Borgomanero, Sampierdarena « Oratorio ».

**GIUGNO**

3 Casale Monferrato e Trino.
10 Biella.
17 Asti - Gualdo Tadino

**SETTEMBRE**

9 Muzzano.

**DICEMBRE**

8 Napoli « Bellavista ».

# IN FAMIGLIA

## ORDINAZIONE SACERDOTALE

*È stato ordinato sacerdote a Castellammare di Stabia il salesiano don Giancarlo Guarino, uno dei giovani chierici che si prodigarono al Congresso di Pompei per la buona riuscita delle funzioni liturgiche. A don Guarino, con le nostre felicitazioni, gli auguri più affettuosi di proficuo apostolato sacerdotale.*

## LAUREA

*Si è laureata in psicologia, presso l'Università di Roma, con 110 e lode, la terzogenita del nostro presidente nazionale. congratulazioni.*

# NEL SEGNO DELLA FEDE

**Bacchini** Guerrino, Fidenza.
**Barlini** Aldo, Rimini.
**Berdondini** Antonio, Faenza.
**Bertoli** Bartolo, Alassio.
**Bisagni** Angelo, Fidenza.
**Bottari** Nello, Pisa.
**Bovio** Luigi, Torino S. Agostino Oratorio.
**Bucci** Vodin, Faenza.
**Brusco** Giuseppe, Alassio.
**Bruzzone** Lorenzo, Alassio.
**Caglieri** Renato, Torino, Monterosa.
**Ciani** Renato, Faenza.
**Cino** Vincenzo, Caserta.
**Dalla Rovere** Mario, Trento.
**Dalsasso** Costante, Trento.
**De Gasperi** Massimo, Trento.
**Gallo** Giovanni Battista, Alassio.
**Garavet** Pietro, Ivrea Oratorio.
**Gherardi** Leone, Firenze Oratorio.
**Gillia** Ercole, Cavaglià.
**Gramaglia** Giovanni, Torino Casa Madre.
**Macchieraldo** Don Egidio, Cavaglià.
**Magnanelli** Giuseppe, Faenza.
**Marletto** Nicola, Torino S. Agostino Oratorio.
**Marotta** Francesco, Caserta.
**Negro** Giuseppe, Torino Casa Madre.
**Nelfo** Mons. Gilio, Cavaglià.
**Ponzio** Michele, Cascine Vica.
**Regalia** Mario, Torino Casa Madre.
**Rocci** Walter, Torino Casa Madre.
**Secondo** Antonio, Alassio.
**Segantini** Valentino, Trento.
**Spagnuolo** Giuliano, Caserta.
**Tome'** Zefferino, Este.
**Tononi** Aldo, Trento.
**Tramutoli** Giuseppe, Frascati Villa Sora.
**Vindimian** Alberto, Trento.
**Vittone** Lorenzo, Trento.
**Zappelli** Enrico, Trevi.

**SALA ENZO, Milano, già I Presidente della Federazione Italiana Exalunni dei PP. Gesuiti.**

# POESIA

## LARGO

Camminavo
tra bianchi altari
in una tela di Van Gogh,
birichina di verdi ciarlieri.
La pianura fuggiva
in chiazze trepidanti
nel sole.
Cantavo immensità
sconosciute
che saziano i semplici.
Mi accorsi
di un passero implume
e piansi
sollevandolo tra le palme
delle mie mani.

**Dalla raccolta « $H_2O$ - gocce »**
**ed. L. Greselin**

## SICUREZZA DI FIGLI

*Per un bimbo*
*ogni immagine*
*è un volto conosciuto*
*strade e giornali*
*rassicurati dai genitori.*
*Poi viene la vita*
*e tutto è estraneo*
*nel tentativo folle*
*di diventare se stessi.*
*E solo accanto alla morte*
*torniamo sicuri*
*nello sguardo del Padre,*
*familiari a tutte le cose.*

**G. Mollo**

## MANFREDINI 1878-1978

**Sgranato nel tempo il rosario degli anni**
**rimane, Padre, il suono dei tuoi passi**
**da quando al solco aperto qui affidasti**
**il seme germogliato a Valdocco.**
**Crebbe la pianta nella buona terra**
**a un sole d'amore,**
**ed oggi centenaria i rami spande,**
**caldo abbraccio e richiamo.**
**O verdi nostri giorni, foglie**
**dalla vita portate lontano**
**a conoscere turbini e tempeste,**
**sulle strade del Cielo!**
**Dolce ricordo e lume al passo stanco**
**ora che già si chiude l'orizzonte**
**e si fa sera.**

**D. Mazzonetto**

## S. MARTINO [1]

Un canpanile
vecio come el monte
che, da rente,
lo varda.
'Na ciesa
de quarei [2] rosso sbiavo,[3]
senza el sbeleto
e i slusini
de quele zóvani.
Quatro ossi de morto
che parla
de fede sincera;
scalini de piera
de 'sti ani; [4]
un brolo [5] picolo,
spaurà,
che scapa drio 'na caseta
piturà de fresco;
'na pianta de osmarìn,[6]
un cipresso.
El silensio xe 'l stesso
da senpre.

(Dalla raccolta di AA. VV. « Falive » ed. Menin, Schio)

[1] La chiesetta con campanile romanico del X sec. che si trova a Schio.

[2] **Quarei:** mattoni.

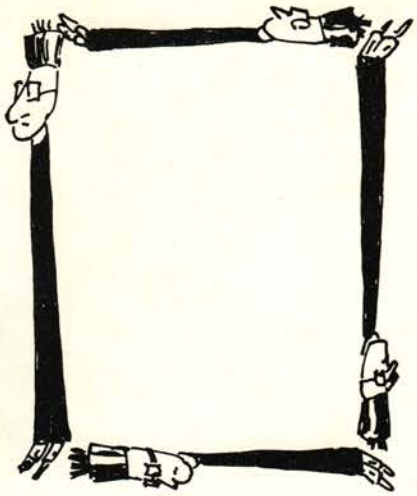
[3] **Sbiavo:** pallido, sbiadito.

[4] **De' sti ani:** dei tempi antichi.

[5] **Brolo:** orto.

[6] **Osmarín:** rosmarino.

**Lo Sapio**



IL PRETTAMGOLO



IL PRETEORITE



IL PREREATTORE



PRETCIPITEVOLISSIMEVOLMENTE



IL PRETZEMOLO

*Riproduciamo volentieri questa pagina di gustosi schizzi « clericali », presa a prestito dall'organo mensile degli exallievi de L'Aquila, perché crediamo, salesianamente, che ridere, ogni tanto, fa buon sangue e perché desideriamo rendere omaggio alla nostra stampa locale, spesso così viva e vivace.*

PRENDI E LEGGI

## I PAPI E L'EUROPA

**Documenti**
**a cura di Pietro Conte**
**pp. 424 + 4 f. t. - L. 6.000**

Testimonianze di tre papi: Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI che furono per l'Europa unita.

Si possono considerare il loro testamento spirituale alla soglia dell'elezione del Parlamento Europeo e un segno della cultura cattolica italiana, nel campo dell'europeismo.

## I CRISTIANI E L'EUROPA

**Documenti**
**a cura di Pietro Conte**
**pp. 128 - L. 1.000**

Presentazioni di importanti documenti episcopali per una sensibilizzazione dei cristiani al momento del grande avvenimento dell'unità europea.

## NAZIONE « ITALIA » E CHIESA IN ITALIA

**a cura di Mario Castelli**
**pp. 92 - L. 1.400**

Chiarificazioni e orientamenti relativi ai problemi del condizionamento all'annuncio evangelico da parte del raggruppamento umano detto « Italia ».

*Per richieste rivolgersi a:*

**Editrice ELLE DI CI - 10096 LEUMANN (Torino)**

oppure alle Librerie LDC, LES, Paoline o Religiose

VOCI FRATERNE

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

**Organo della Federazione Italiana Exallievi di don Bosco. Periodico mensile. Anno LX – Marzo-Aprile 1979 - Via G. Amendola, 5, 00185 Roma. Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%). Registr. al n. 11733 del Tribunale di Roma il 15 settembre 1967. La rivista è spedita gratuitamente a tutti gli exallievi associati. Si prega comunicare in tempo ogni eventuale cambio di indirizzo.**

ATTENZIONE! **In caso di mancato recapito inviare all'ufficio postale di Roma - 4 Via delle Terme di Diocleziano, 30 per la restituzione al mittente.**